

**Repubblica e Cantone Ticino**  
**Dipartimento delle istituzioni**  
**Segreteria generale**  
**Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri**

**PROGRAMMA DI INTEGRAZIONE CANTONALE**  
**2014 – 2017**

**Estratto con presentazione generale**  
**valevole unicamente per l'evento informativo del 15 ottobre 2013**

Bellinzona, 5 settembre 2013



## INDICE

<b>Premessa</b>	3
<b>A - Introduzione</b>	4
Obiettivi e principi fondamentali della politica d'integrazione	4
Orientamento della politica di integrazione	5
Programmi di integrazione cantonali	5
Rapporto contrattuale con la Confederazione	5
<b>B - Situazione in Ticino</b>	6
Metodologia di lavoro per la preparazione del PIC	6
Definizione dei gruppi mirati e dei partner	8
Associazioni e Comunità di stranieri	9
Situazione attuale della promozione dell'integrazione in Ticino	9
Ruolo delle Strutture ordinarie	9
Ruolo del Delegato all'integrazione	11
Ruolo della Commissione per l'integrazione	12
Fabbisogno futuro	12
<b>C - Richiesta di Convenzione di programma, compreso il PIC</b>	12
Premessa	12
Basi legali	13
Attività di integrazione specifica in Ticino 2008-2011	14
Situazione della promozione dell'integrazione in Ticino 2014-2017	15
Ulteriore fabbisogno	15
Obiettivi e indicatori	16
Descrizione dell'organizzazione dell'attuazione	17
Procedure e modalità per verificare gli obiettivi	17
Investimento finanziario e modalità	18
Conclusioni	19
<b>Programma d'integrazione cantonale 2014-2017 (PIC): i progetti in Ticino</b>	
<b>1. Informazione e consulenza</b>	20
<b>2. Formazione e lavoro</b>	21
<b>3. Comunicazione e integrazione sociale</b>	22
<b>D - Piano finanziario</b>	23
<b>E - Conclusione</b>	24
<b>Allegati</b>	
1 Popolazione in Ticino 2011	
2 Convenzione di Programma UFM – Repubblica e Cantone Ticino 2014 – 2017 ( <i>versione 5.9.2013</i> )	
3 Griglia di programma (" <i>Casetta blu</i> ")	
4 Gruppo di lavoro incaricato di preparare e implementare il PIC ( <i>RisGov 17.4. 2012</i> )	
5 Gruppo di lavoro interdipartimentale per la promozione delle competenze di base ( <i>RisGov 18.12.2012</i> )	
6 Gruppo di coordinamento interdipartimentale per l'integrazione degli stranieri ( <i>RisGov 20.3.2013</i> )	
7 Gruppo di lavoro Migrazione e Salute ( <i>RisGov 16.4.2013</i> )	
8 Lettera del Consiglio di Stato alla Conferenza dei Governi cantonali ( <i>7.8.2011</i> )	
9 Risoluzione governativa ( <i>19.12.2012</i> ) con la quale si approvano strategie e contenuti del progetto PIC	

---

### **Bibliografia** (una scelta)

- “Corsi di lingua italiana e corsi di sensibilizzazione per stranieri”, Seyed A. Hosseini, USI/DI, 2012  
“Il mercato del lavoro in Ticino. Stranieri e svizzeri a confronto”, Giada De Rocco, SUPSI, 2012  
“La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino”, AA.VV., SUPSI, 2003 (aggiornamenti maggio 2013)  
“Persone altamente qualificate con un retroterra migratorio”, Commissione federale contro il razzismo, 2012  
“Prima accoglienza e prima informazione dei nuovi arrivati in Ticino”, Seyed A. Hosseini, USI/DI, 2011  
“Promozione della salute e prevenzione adattati alla popolazione migrante”, Valeria Canova, DSS, 2012

### **Abbreviazioni** (una scelta)

- CCI : Centro di consulenza e di informazione
- CDI : Conferenza dei Delegati all'integrazione
- CIS : Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri
- DECS : Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
- DFE : Dipartimento delle finanze e dell'economia
- DFGP : Dipartimento federale di giustizia e polizia
- DFI : Dipartimento federale degli interni
- DI : Dipartimento delle istituzioni
- DSS : Dipartimento della sanità e della socialità
- OCST : Organizzazione cristiano sociale ticinese
- PF : Punto forte (riferito ai 3 pilastri del Programma di integrazione 2008-2011)
- PIC : Programma di integrazione cantonale 2014-2017
- SOS Ticino : Soccorso operaio svizzero
- SSIC Ticino : Società svizzera impresari costruttori
- SUPSI : Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
- UD : Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri
- UFaG : Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
- UFM : Ufficio federale della migrazione

---

### **Ricerche, coordinamento, organizzazione e redazione:**

Dipartimento delle istituzioni – Segreteria generale  
Francesco Mismirigo, Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri  
in collaborazione con Roberto Griggi e Fabio Marinelli

### **Per la stesura dei relativi testi si ringraziano:**

Sabrina Antorini Massa, Città di Lugano  
Andrea Banfi, Città di Chiasso  
Sabina Beffa, DSS  
Nando Ceruso, Punto&Servizi Sagl  
Marco Galli, DSS  
Giona Mattei, Agenzia Derman  
Francesco Onorato, Patronato Acli  
Chiara Orelli, SOS Ticino  
Giuseppe Rauseo, CFP-OCST  
Paola Solcà, SUPSI

### **Per le ricerche, le analisi dei fabbisogni e le valutazioni:**

Valeria Canova (Migrazione e salute)  
Seyed Ali Hosseini (Prima informazione e prima accoglienza, consulenza CCI e corsi di lingua italiana)  
Paola Solcà (Mercato del lavoro e scuola, seconde generazioni)

Un ringraziamento anche ai membri dei Gruppi di lavoro costituiti per la preparazione del PIC, ai collaboratori della Segreteria generale del DI e dei vari servizi dell'Amministrazione cantonale coinvolti, ai membri della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri, ai collaboratori dell'Ufficio federale della migrazione (DFGP), al Servizio per la lotta al razzismo (DFI), ai Delegati della Svizzera latina, alla CDI, a Socialdesign, alle Amministrazioni comunali ticinesi, alle Comunità e Associazioni di stranieri, ai prestatori e mandatari del Programma 2008-2011 e a tutti i partner del PIC 2014-2017 per il loro sostegno e per gli utili consigli.

## PREMESSA

Per capire le caratteristiche della situazione del Ticino rispetto agli altri Cantoni della Svizzera, non solo per quanto riguarda la lingua, occorre tener conto delle particolarità culturali, economiche, sociali, politiche, storiche e geografiche che lo contraddistinguono nettamente dal resto del Paese e che possono incidere fortemente anche nell'ambito dell'integrazione degli stranieri.

Considerata la struttura della popolazione in Ticino (vedi Allegato 1, dati 2011), occorre sottolineare che la parte di popolazione migrante per la quale la lingua rappresenta un ostacolo importante nel processo di integrazione è decisamente inferiore rispetto al resto della Svizzera. Per gli italiani (che rimane il gruppo di stranieri più numeroso, ca il 60%) è evidente che essa non rappresenta un problema; per spagnoli e portoghesi, considerate le affinità linguistiche fra lingue neolatine, l'apprendimento dell'italiano non costituisce un ostacolo insormontabile. Tenuto conto di questa realtà, l'aspetto lingua per il Ticino riveste un'importanza minore rispetto in particolare alla Svizzera tedesca. Ragion per cui nelle attività e negli obiettivi fissati dal presente Programma di integrazione cantonale 2014-2017 (PIC) l'apprendimento della lingua in Ticino costituisce certamente uno degli aspetti, assieme ad altre attività ritenute essenziali per la promozione dell'integrazione, ma non il più importante.

In accordo con la Confederazione e l'Ufficio federale della migrazione (UFM), il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha accettato il 17 agosto 2011 i principi del nuovo programma federale di integrazione: ha poi dato mandato al Delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri (UD) ed a due appositi Gruppi di lavoro (vedi Allegati 4, 5, 6 7) di preparare un Programma di integrazione cantonale 2014-2017 che tenesse presente non solo le attività svolte in Ticino nell'ambito del precedente Programma di integrazione 2008-2011, ma pure le nuove indicazioni federali, le nuove realtà migratorie, i nuovi bisogni dei migranti e soprattutto la realtà sociale, economica, politica e culturale del Ticino e le attività di integrazione svolte anche dalle Strutture ordinarie (scuola, formazione, lavoro, sanità, reti sociali ordinarie e comunali).

Nel periodo 2014-2017 in Ticino si opera in quattro direzioni prioritarie:

- 1. la Prima informazione sul nostro Paese, sui suoi valori, sul suo sistema e sui suoi usi e costumi, e la Prima accoglienza offerta a tutti i nuovi arrivati che intendono stabilirsi legalmente e in modo duraturo;**
- 2. la prevenzione delle discriminazioni;**
- 3. la promozione della formazione e delle capacità professionali dei nuovi arrivati;**
- 4. il miglioramento della percezione dell'altro da parte della società d'accoglienza;**

I progetti presentati nel PIC 2014-2017 tengono dunque presente, in modo trasversale, queste quattro direzioni strategiche che devono essere condivise non solo dalle Strutture ordinarie, dalle associazioni e dagli Enti direttamente interessati, ma soprattutto dai Comuni. **I Comuni sono infatti i principali attori nel campo dell'integrazione specifica: sono loro che, in primis, accolgono i nuovi arrivati (cittadini stranieri e non) e dei quali sono responsabili.** E i migranti spesso trovano direttamente nei Comuni ascolto, sostegno e soluzioni alle loro esigenze e ai loro problemi.

Tenendo conto delle specificità regionali ticinesi, Il Cantone, per il tramite del Delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri, sviluppa cinque assi operativi:

- 1. creare una rete di collaborazioni coordinate fra i vari attori sul territorio in modo da offrire un ventaglio di possibilità che copra le esigenze della popolazione mirata;**
- 2. migliorare l'informazione e la consulenza, sia verso gli stranieri sia verso la popolazione locale, operando in modo pragmatico e realista per assicurare reciproco rispetto e coesione sociale, e prevenire il diffondersi di un clima che vede lo straniero oggetto di strumentalizzazioni ideologiche e la cattiva informazione;**
- 3. favorire la conoscenza reciproca attraverso attività che avvicinano persone e culture;**
- 4. sostenere progetti e eventi inseriti nell'ambito della promozione dell'integrazione;**
- 5. coordinare le attività nell'ambito dell'Amministrazione cantonale e comunale e assicurare i contatti con i servizi della Confederazione.**

## A – INTRODUZIONE

Il fenomeno migratorio è assunto in questi ultimi anni al centro dell'attenzione, dei media e della politica, sia a livello federale sia cantonale e comunale, ed è spesso strumentalizzato. In particolare si è messo l'accento sulla provenienza sempre più lontana dei migranti, sulla maggiore differenza culturale nel senso più ampio (abitudini, religione, ruolo della donna, concezione della famiglia, ecc.). Si sono così diffuse fra la popolazione convinzioni e immagini, reali o distorte, secondo le quali stiamo assistendo ad un afflusso massiccio di stranieri che desiderano stabilirsi in Svizzera soprattutto per lavorare ma le cui abitudini si differenziano dalle nostre, e che di conseguenza sono poco integrati, costituendo una minaccia per la nostra identità. Il 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la Legge sugli stranieri nella quale la politica d'integrazione è espressamente definita come compito congiunto di Confederazione, Cantoni e Comuni. Viste queste premesse e sulla scorta dei seguenti documenti:

- a) Rapporto e raccomandazioni della Conferenza tripartita sugli agglomerati (CTA) del 29 giugno 2009 concernente lo sviluppo della politica d'integrazione svizzera;
- b) Rapporto del Consiglio federale del 5 marzo 2010 concernente lo sviluppo della politica d'integrazione della Confederazione;
- c) Parere della Conferenza dei Governi cantonali del 17 dicembre 2010 concernente lo sviluppo della politica d'integrazione svizzera,

Consiglio federale e Governi cantonali hanno dichiarato di attribuire alla politica d'integrazione un'importanza cruciale. Infatti, una buona integrazione degli stranieri contribuisce all'attuazione della coesione sociale e al futuro della Svizzera come piazza economica. Consiglio federale e Governi cantonali, Ticino compreso, hanno riconosciuto il fatto che la promozione dell'integrazione deve rientrare tra i mandati dello Stato e hanno concordato di potenziare congiuntamente, dal 2014, la politica d'integrazione e di impostarla in un'ottica futura secondo le seguenti modalità:

### 1. Obiettivo della politica d'integrazione

Costituiscono l'obiettivo della politica svizzera d'integrazione:

- a) il rafforzamento della coesione sociale sulla base dei valori sanciti dalla Costituzione federale;
- b) la promozione di un atteggiamento di reciproca attenzione e tolleranza nella popolazione residente autoctona e straniera;
- c) la garanzia di pari opportunità di partecipazione degli stranieri alla vita economica, sociale e culturale della Svizzera.

### 2. Principi fondamentali della politica d'integrazione

Per raggiungere questi obiettivi, Confederazione e Cantoni stabiliscono di concerto di basare la propria politica d'integrazione su principi di base e di misurarla in base al perseguimento e all'attuazione a parità di condizioni dei seguenti quattro principi fondamentali:

- a) **La politica svizzera d'integrazione crea i presupposti necessari per la realizzazione della parità di opportunità:** le persone residenti e quelle immigrate sono membri della società con pari dignità e godono dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione federale. La tutela dalla discriminazione e dall'emarginazione è parte integrante e sostanziale della politica d'integrazione. Lo Stato garantisce che i servizi erogati siano accessibili a tutti.
- b) **La politica svizzera d'integrazione presuppone un certo grado di responsabilità individuale:** ogni persona residente in Svizzera rispetta la Legge e l'ordine pubblico, persegue l'indipendenza finanziaria e tiene in debita considerazione la pluralità culturale del Paese e dei suoi abitanti. Ciò comporta un confronto attivo con la realtà sociale della Svizzera e il rispetto di tutti i componenti della società. Le persone che non si attengono a questo principio o che impediscono attivamente l'integrazione sono soggette a sanzioni.
- c) **La politica svizzera d'integrazione sfrutta le potenzialità:** la politica d'integrazione individua, sfrutta e sviluppa con coerenza le potenzialità, capacità e competenze effettive delle singole persone, e considera la promozione dell'integrazione un investimento per il futuro. Ai fini della validità della sua impostazione è tributaria del contributo di tutte le persone.

- d) **La politica svizzera d'integrazione riconosce la pluralità:** lo Stato riconosce la diversità in quanto importante aspetto integrante e sostanziale della società. Si dota dunque di una politica d'integrazione flessibile, adatta alle diverse circostanze possibili, e si avvale al riguardo della cooperazione degli attori economici e politici e della popolazione migrante.

### 3. Orientamento della politica d'integrazione

3.1 **La promozione dell'integrazione** si realizza a livello locale, ossia primariamente per il tramite delle Strutture ordinarie (SO) esistenti in cui si attua l'integrazione (ad es. scuola, formazione professionale, mercato del lavoro, sanità, rete ordinaria dei servizi sociali e comunali), ed è finanziata mediante i bilanci ordinari dei servizi competenti. Il lavoro costituisce attualmente la principale causa di immigrazione in Svizzera. Ai datori di lavoro incombe dunque una particolare responsabilità nell'ambito del processo d'integrazione, in quanto l'economia svizzera necessita dell'apporto di forza lavoro straniera.

3.2 **La promozione specifica dell'integrazione**, a cui si riferisce il Programma di Integrazione Cantonale 2014-2017 – PIC, agisce perseguendo due orientamenti principali. Da un lato contribuisce a completare e a integrare l'offerta delle SO o a colmare le lacune esistenti (ad es. l'incentivazione delle competenze linguistiche, l'integrazione professionale dei rifugiati, offerta d'iniziative per vittime di traumi). Dall'altro, le offerte in tema di promozione specifica dell'integrazione sono rivolte alle SO e le supportano nell'esecuzione del loro mandato di promozione dell'integrazione dedicando attenzione alla qualità dei servizi erogati dalle istituzioni e dell'attuazione.

3.3 Sulla base delle offerte delle Strutture ordinarie i Cantoni determinano il fabbisogno di misure integrative in tema di promozione specifica dell'integrazione. Tutti gli ambiti della promozione specifica dell'integrazione confluiscono in un Programma di integrazione cantonale (PIC) che indica quali sono i punti di interfaccia con le misure d'integrazione delle Strutture ordinarie. Ciò richiede pure una stretta collaborazione con i Comuni e tutti gli attori non statali.

3.4 L'impiego dei contributi della Confederazione per la promozione dell'integrazione è pianificato dai Cantoni nel quadro dei rispettivi programmi d'integrazione.

### 4. Programmi d'integrazione cantonali

4.1 Ai fini della validità della promozione dell'integrazione è necessario che Amministrazioni cantonali e settore pubblico in generale mettano in atto misure sia per gli stranieri e per i cittadini svizzeri, sia per supportare e sgravare Autorità e Istituzioni, migliorando così nel complesso il grado d'integrazione di cui la società è capace. Nei PIC questi gruppi target sono tenuti in debita considerazione.

4.2 Secondo quanto deciso dalla Confederazione, in accordo con i Governi cantonali, con la Conferenza dei Delegati all'integrazione (CDI) e con tutti i Delegati cantonali all'integrazione, la promozione specifica dell'integrazione poggia su tre pilastri:

- **Pilastro 1: Informazione e consulenza**
- **Pilastro 2: Formazione e lavoro**
- **Pilastro 3: Comunicazione e integrazione sociale**

### 5. Rapporto contrattuale con la Confederazione

5.1 Ai sensi dell'articolo 46 capoversi 2 e 3 Cost., Confederazione e Cantoni possono stabilire di comune accordo che i Cantoni debbano raggiungere determinati obiettivi nell'attuazione del diritto federale e a questo scopo adottino programmi che la Confederazione si impegna a sostenere finanziariamente. **La Confederazione lascia ai Cantoni la massima libertà d'impostazione possibile e tiene in debita considerazione le peculiarità dei vari Cantoni.** A questo scopo la Confederazione stipula con ciascun Cantone, per l'ambito della promozione specifica dell'integrazione, una convenzione di programma ai sensi dell'articolo 20a della Legge federale sugli aiuti finanziari e le indennità (Legge sui sussidi, LSu, RS 616.1).

5.2 Queste convenzioni, che di regola hanno validità quadriennale, stabiliscono essenzialmente gli obiettivi programmatici strategici da perseguire congiuntamente. Tali obiettivi riguardano la strategia da adottare in ordine all'attuazione del diritto federale ma non si estendono al raggiungimento sotto il profilo operativo degli obiettivi concordati. La responsabilità operativa è sempre riservata ai Cantoni.

5.3 Gli obiettivi programmatici strategici, se necessario, sono concretizzati dal Cantone in obiettivi operativi. In relazione agli obiettivi programmatici strategici e agli obiettivi operativi si individuano degli indicatori che sono definiti nella convenzione di programma e fungono da strumento per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici strategici. In questo modo sono garantiti a lungo termine livelli qualitativi dell'azione. Il relativo reporting dei Cantoni nei confronti della Confederazione è riferito agli obiettivi programmatici strategici e deve essere quanto più possibile semplice ed efficiente.

5.4 In generale, la Convenzione di programma ai sensi della LSu si limita a disciplinare le ulteriori rilevanti modalità per il rapporto contrattuale, nello specifico l'erogazione dei contributi federali, i dettagli della vigilanza finanziaria e, in caso di inadempimento o carenze nell'adempimento degli obiettivi programmatici strategici, l'eventuale rimborso dei contributi (art. 20a cpv. 1 e 2 LSu). Il Programma d'integrazione cantonale costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione di programma.

---

## **B - SITUAZIONE IN TICINO** (stato al 30 giugno 2013)

Dopo la fase caratterizzata dall'arrivo dei profughi provenienti dall'area balcanica (anni '90), nel primo decennio del 21° secolo il discorso attorno al tema delle migrazioni in Ticino è stato condizionato dall'arrivo sia di numerosi cittadini europei grazie all'Accordo di libera circolazione delle persone con l'Unione europea, sia di persone provenienti dal Vicino e Medio Oriente, dai Caraibi, dal Corno d'Africa, dal Golfo di Guinea, dal Maghreb, sia dai legami riscontrati tra alcuni richiedenti l'asilo e fatti di cronaca nera (in particolare per furti e droga), sia dal crescente fenomeno del frontalierato dall'Italia e dalle preoccupanti conseguenze sul tessuto economico e sociale cantonale. L'attuale crisi economica e finanziaria spinge inoltre spagnoli, portoghesi, italiani e greci ad emigrare nuovamente in Svizzera.

Se l'accettazione dei profughi sfuggiti alla guerra nei Balcani non ha creato eccessive apprensioni nella popolazione residente, la quale ha spesso reagito con generosità, le vicende legate ai fatti di cronaca nera hanno generato sensazioni ben diverse. Queste situazioni di disagio e un'indiscutibile strumentalizzazione politica, ideologica e mediatica del fenomeno, con l'uso di toni non sempre adeguati al dibattito, hanno creato un clima meno favorevole al discorso generale dell'integrazione, contribuendo pure ad accentuare i pregiudizi, in particolare nei confronti degli immigrati africani o di religione musulmana.

### **1. Metodologia di lavoro per la preparazione del PIC**

1.1 Per preparare il PIC l'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri (UD) si è avvalso della regolare collaborazione concreta di **due Gruppi di lavoro**. Il primo, il **Gruppo di coordinamento interdipartimentale per l'integrazione degli stranieri**, istituito dal Cantone il 24 giugno 2008 e rinnovato il 20 marzo 2013, è composto da rappresentanti delle Strutture ordinarie (Sezione del lavoro, Formazione scolastica e professionale, Istituzioni territoriali, Strutture sociali e sanitarie, Istituzioni amministrative); il secondo, il **Gruppo di lavoro incaricato di preparare ed implementare il PIC**, istituito dal Cantone il 17 aprile 2012, è invece composto da rappresentanti delle Comunità di stranieri, dei Comuni, dei Sindacati, del Dipartimento sanità e socialità (per i temi Prima infanzia e ammessi provvisori e rifugiati), di Derman, della Sezione della popolazione e dell'UD. In previsione dell'entrata in vigore del PIC il 1. gennaio 2014 saranno chiamati a far parte dei due Gruppi di lavoro altre persone rappresentanti le Strutture ordinarie per sostenere l'implementazione del Programma e per migliorare il contatto con le Strutture ordinarie e il loro coinvolgimento. Ai due Gruppi di lavoro spetta, assieme all'UD, seguire, valutare e approvare i rapporti annuali intermedi dei mandatarî/prestatari.

1.2 Il lavoro svolto all'interno di altri Gruppi di lavoro creati per volontà cantonale quali il **Gruppo di lavoro interdipartimentale per la promozione delle competenze di base**, istituito il 18 dicembre 2012, il **Gruppo di lavoro Migrazione e salute**, istituito il 16 aprile 2013, la **Direzione interdipartimentale di progetto**, istituita il 29 aprile 2009, è stato utile sia per trovare spunti per il PIC, sia per coinvolgere e informare le Strutture ordinarie ivi rappresentate. Il Delegato partecipa a tutti questi Gruppi: ciò ha permesso di individuare problematiche e proposte di soluzioni in modo particolare per le tematiche "Salute e migrazione" e "Formazione professionale e linguistica".

1.3 L'UD ha inoltre rafforzato i rapporti e le collaborazioni con tutta l'Amministrazione cantonale e ha regolarmente coinvolto i membri della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS), composta da rappresentanti delle Comunità di stranieri e religiose, del mondo della Scuola e della formazione, del mondo del lavoro, dei Sindacati, dei Comuni, dello sport, e dal Consulente esterno CIS per le tematiche legate alla discriminazione e al razzismo.

1.4 L'UD, nella preparazione dei vari aspetti del PIC ha tenuto conto dei contenuti del Documento base Confederazione-Cantoni del 23 novembre 2011, delle Circolari dell'UFM del 15 giugno 2012 e del 30 aprile 2013, e delle indicazioni e osservazioni UFM del 28 febbraio 2013, scaturite dopo la presentazione della bozza di PIC del 21 dicembre 2012, e dell'incontro del 22 marzo 2013 con i rappresentanti UFM.

1.5 Per poter identificare i bisogni, le offerte delle Strutture ordinarie e poter proporre un PIC che le sostenga e le completi nell'offerta, nel corso del 2012 l'UD ha contattato i Comuni e tutti i suoi principali partner sul territorio, sia quelli con i quali ha attuato il Programma di integrazione 2008-2011, sia altri potenzialmente interessati, rappresentanti le Strutture ordinarie, per informarli sul progetto di PIC e sui contenuti. Per poter identificare con chi si sarebbe potuto costruire assieme concretamente i vari progetti, l'UD ha sottoposto loro la "casetta blu" dell'UFM con i tre pilastri chiedendo loro di presentare entro ottobre 2012 delle proposte che avrebbero potuto sia rispondere alle richieste formali dell'UFM, sia alle esigenze reali sul territorio. L'interesse è stato alto e le risposte sono state molto positive: molti progetti del PIC 2014-2017 sono dunque realizzati grazie a mandati esterni. L'UD ha pure provveduto a chiudere, per il 31 dicembre 2013, le collaborazioni con gli enti (Acli, OCST, SOS Ticino, SUPSI) che gestivano le Antenne del Centro di competenza per l'integrazione, offrendo loro però la possibilità di proporre e condurre progetti nell'ambito del nuovo PIC.

1.6 Nel corso del 2011, del 2012 e nella prima metà del 2013 le analisi puntuali dei Gruppi di lavoro così come i mandati di ricerca esterni ordinati dall'Ufficio del Delegato, anche su richiesta dell'UFM, per l'analisi della prima informazione, la consulenza e i corsi di lingua, e la ricerca scientifica SUPSI del 2003 "La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino", aggiornata a maggio 2013, " hanno permesso di identificare e valutare:

- a) il lavoro svolto dai Responsabili di corsi di italiano sostenuti nell'ambito del Programma 2008-2011,
- b) un inventario delle offerte e l'analisi dei bisogni comunali,
- c) le attività e la documentazione di Prima informazione e Prima accoglienza dei Comuni ticinesi,
- d) le attività del Centro di competenza per l'integrazione gestito da Acli, OCST, SOS Ticino e SUPSI,
- e) la situazione dell'integrazione degli stranieri nel mondo della Scuola e del lavoro (Studio SUPSI del 2002 aggiornato nel 2013),
- f) i casi di razzismo, le attività di prevenzione contro la discriminazione e i margini di manovra.

1.7 I contatti stabiliti nel 2012 e nel 2013 dal Delegato cantonale all'integrazione con le Strutture ordinarie in merito a temi quali

- a) sanità (Ente ospedaliero cantonale - EOC, Ufficio di sanità, Ufficio del medico cantonale),
  - b) lavoro e formazione (Sezione del lavoro e imprenditori, economisti e ricercatori in occasione della Giornata cantonale dell'integrazione del 4 ottobre 2012 dedicata al tema "Lavoro e integrazione"),
  - c) scuola (Divisione della scuola), e
- i contatti stabiliti dall'UD con i Comuni, con gli enti e le associazioni di categoria e con le Comunità di stranieri hanno permesso di identificare quali sono i bisogni principali in Ticino.

1.8 Il Ticino nel 2010 e nel 2011 non ha potuto, per mancanza di risorse umane e finanziarie, aderire interamente alle proposte di progetti speciali proposti e sostenuti dall'UFM per analizzare e valutare le situazioni esistenti nelle Strutture ordinarie del Cantone. Inoltre, le scelte strategiche, operative, ideologiche e politiche ticinesi del Programma di integrazione cantonale 2008-2011 prevedevano solo un minimo accompagnamento e coinvolgimento attivo delle Strutture ordinarie, nonché nessuna valutazione del loro operato. Infine, le ridotte risorse umane e finanziarie non hanno mai permesso all'UD di andare oltre il minimo necessario richiesto dall'UFM. Manca dunque ancora una valutazione dello stato in essere e un'analisi del bisogno approfondite in merito ad esempio agli strumenti della prima informazione, discriminazione e razzismo, offerte di integrazione proposte dai Comuni, attività e compiti delle Comunità e Associazioni di stranieri. Si prevede dunque di proseguire in merito con le consulenze offerte da Socialdesign, società che, con dei coaching mirati, ha aiutato i Cantoni nella preparazione del PIC.

1.9 Il Ticino, ovvero l'Amministrazione cantonale, i Comuni e tutti i partner, hanno fatto uno sforzo particolare per preparare nel migliore dei modi il PIC. I bisogni identificati possono perciò essere così riassunti: a) bisogno di conoscenza della lingua italiana (ma in certi casi anche di un'altra lingua nazionale), del territorio, dei sistemi amministrativo, scolastico, professionale, socio-economico, sanitario, culturale; b) bisogno di inserimento sociale primario sia per adulti, sia per giovani e bambini; c) bisogno di riconoscimento e di valorizzazione delle conoscenze e delle competenze; d) bisogno di rispetto reciproco, di conoscenza reciproca e di prevenzione delle discriminazioni; e) bisogni di conoscenze che permettono l'acquisizione di competenze atte alla richiesta di permessi o alle necessità relative alla procedura di naturalizzazione.

► **Per informazioni dettagliate vedasi da pag. 20 i tre pilastri del PIC e le tempistiche**

## **2. Definizione dei gruppi mirati e dei partner del PIC (responsabili di misure/progetti)**

2.1 I gruppi mirati sono tutti i cittadini svizzeri naturalizzati e gli stranieri nel loro insieme da una parte (compresi Ammessi provvisori e Rifugiati riconosciuti), in particolare cittadini di Stati terzi e coloro che sono più vulnerabili, precari e isolati; dall'altra la popolazione autoctona, le istituzioni, i Comuni e le Strutture ordinarie.

Sono soprattutto le donne non inserite professionalmente e con figli piccoli (età prescolastica o di scuola elementare) che sembrano avere maggiori difficoltà nell'inserirsi socialmente e nell'uscire di casa. Ciò non toglie che, a dipendenza del Paese d'origine e della pratica attiva della religione, anche gli uomini (e tutti i parenti in senso lato) possono avere difficoltà ad integrarsi o ad accettare valori, usi e costumi che caratterizzano la Svizzera. Inoltre a dipendenza delle professioni svolte molti uomini non seguono lo stesso percorso integrativo di moglie, figli e altri parenti e, a lungo termine, possono sentirsi esclusi, isolati ed emarginati, in particolare in caso di perdita dell'impiego. La categoria degli Expat non è considerata prioritaria nell'attuazione del PIC.

2.2 Per concepire gli obiettivi e per preparare, organizzare, gestire, coordinare operativamente sul terreno, attuare, implementare il PIC e verificare il raggiungimento degli obiettivi. Il Canton Ticino, per il tramite del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri, collabora con i due Gruppi di lavoro specifici, il neocostituito Centro di consulenza e informazione (CCI), i Comuni, i Dipartimenti dell'Amministrazione cantonale, la CIS, e stimola le Strutture ordinarie nel sostegno ai progetti proposti. Il Cantone, per il tramite dell'UD, per la realizzazione pratica del PIC dà inoltre mandato diretto a suoi partner privilegiati e fidati, con competenze riconosciute, e già affermatasi nel corso del Programma 2008-2011 quali

- **Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport; Dipartimento della sanità e della socialità; Dipartimento delle istituzioni**
- **Patronato Acli, CFP-OCST, SOS Ticino, Punto e Servizi Sagl, Agenzia Derman, Antenna Mayday**
- **Dicasteri e commissioni comunali per l'integrazione**
- **SUPSI e a singoli ricercatori**
- **Prestatari di corsi di lingua italiana, di corsi di formazione e di sensibilizzazione, Comunità e associazioni di stranieri, organizzatori di eventi multi e transculturali**

### **3. Associazioni e comunità di stranieri in Ticino**

In Ticino ci sono ca 135 Associazioni e comunità di stranieri, non tutte ufficialmente riconosciute, ai cui vertici troviamo spesso persone naturalizzate svizzere o abitanti da lunghi anni nel Paese le quali però non sempre sono rappresentative di tutti i nuovi arrivati. Queste comunità svolgono comunque un ruolo molto importante sia tenendo vivi gli usi, i costumi e le tradizioni delle loro aree culturali d'origine, sia accompagnando i nuovi arrivati nel loro processo integrativo, sia permettendo attraverso manifestazioni gastronomiche e culturali di mettere in contatto indigeni e stranieri. Le comunità possono anche essere un primo punto di lettura privilegiato per le istituzioni per conoscere meglio le loro problematiche e aspettative, o per fare da ponte fra singoli individui e i servizi sul territorio. La presenza anche in Ticino del Forum delle migranti e dei migranti (FIMM) permette alle comunità di avere una piattaforma grazie alla quale difendere i loro interessi, partecipare a consultazioni, sostenere attività associative, contattare le autorità, proporre formazioni e sensibilizzazioni e sviluppare progetti propri volti a promuovere la coabitazione e la comprensione.

### **4. Situazione attuale (2013) della promozione dell'integrazione in Ticino**

In Ticino la presenza straniera è un dato di fatto, una realtà esistente da oltre cento anni, indipendentemente dalla composizione, dal numero e dalla sua percezione. L'integrazione è quindi una necessità, che si impone sia alla popolazione svizzera sia a quella straniera. La convivenza, la comprensione tra culture diverse è infatti un presupposto indispensabile per lo sviluppo sociale, culturale e anche economico della società. L'integrazione in Svizzera spetta alle strutture ordinarie, quindi i Programmi di integrazione sono a complemento di quanto viene già fatto e sono trasversali. Da parte sua il Cantone ha istituito nel 2003 la figura del Delegato all'integrazione degli stranieri, e ha costituito la Commissione per l'integrazione degli stranieri.

A livello politico, con le Risoluzioni governative 7299 del 19 dicembre 2012 e 3528 del 26 giugno 2013 il Governo cantonale sostiene e approva gli sforzi intrapresi dalla Confederazione e le strategie, i contenuti e le proposte del PIC 2014-2017. Dall'aprile 2011, il Dipartimento delle istituzioni in particolare incoraggia un approccio e un'operatività pragmatici e realistici che tengano conto delle reali esigenze di tutte le parti coinvolte e privi di connotazioni o di valutazioni ideologiche e partitiche.

### **5. Ruolo delle Strutture ordinarie, problematiche e attività complementari proposte dal PIC**

5.1 Le Strutture ordinarie (SO) in Ticino, in particolare la Scuola, il mondo del lavoro, la formazione e la sanità, svolgono da decenni un importante ruolo di integrazione diretta poiché, in linea di principio, permettono a tutti i nuovi arrivati di trovare automaticamente un loro spazio all'interno della società di accoglienza. Le misure adottate a favore della promozione specifica dell'integrazione durante il periodo 2008-2011 hanno permesso di intervenire in modo puntuale, pragmatico e complementare alle Strutture ordinarie. E ciò in particolare nel miglioramento:

- a) dell'apprendimento della lingua italiana soprattutto a migranti adulti con particolari difficoltà dovute alle tradizioni e alle culture d'origine, al genere, alla formazione scolastica e professionale ricevute e alle condizioni economiche (PF 1);
- b) delle conoscenze dei nostri usi e costumi e dello scambio reciproco di conoscenze fra autoctoni e nuovi arrivati tramite momenti privilegiati di sensibilizzazione utili per superare paure e preconcetti (PF 1);
- c) delle conoscenze del nostro sistema amministrativo, scolastico, sanitario, lavorativo e sociale grazie al lavoro del Centro di competenza per l'integrazione (PF 2 A);
- d) delle possibilità di comunicazione e di comprensione attraverso l'interpretariato e la mediazione culturale (trialogo), in particolare nel settore della salute (PF 2 B);
- e) di una moderna ed efficace politica familiare tramite l'integrazione pre-scolastica con attività di sostegno alle famiglie quali nidi, famiglie diurne, centri extra-scolastici, centri di socializzazione (preasili), progetti di formazione dei genitori e prevenzione sanitaria (PF 3);
- f) dell'integrazione in particolare attraverso l'apprendimento della lingua e l'inserimento professionale delle persone rifugiate o ammesse provvisoriamente.

► Le SO restano un gruppo target prioritario della futura promozione dell'integrazione

**5.2 Il bilancio complessivo della promozione dell'integrazione in Ticino attuata nelle Strutture ordinarie durante il periodo 2008-2011 è globalmente positivo**, come lo dimostrano le inchieste informali effettuate e in particolare i risultati della ricerca scientifica SUPSI del 2003 "La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino", confermati in occasione degli aggiornamenti di maggio 2013, per quanto riguarda il mondo del lavoro e la formazione. Ma i margini di miglioramento sono comunque numerosi. Per il periodo 2014-2017 sono stati identificati numerosi aspetti della promozione dell'integrazione che continueranno ad essere promossi e sviluppati dalle Strutture ordinarie, così come punti di interfaccia della promozione specifica (il PIC) a complemento e a sostegno delle Strutture. In merito facciamo pure riferimento alle Linee direttive cantonali 2012-2015 [www4.ti.ch/can/linee-direttive/ldpf/2012-2015/](http://www4.ti.ch/can/linee-direttive/ldpf/2012-2015/) .

**5.3 Scuola** > Un ruolo importante è svolto dalla scuola, in particolare quella elementare e media. La scuola ticinese, un caso particolare a livello nazionale, ha un programma specifico destinato all'apprendimento della lingua per gli allievi allogliotti ([www.ti.ch/ds](http://www.ti.ch/ds)) che ne fanno richiesta o che ne hanno palesemente bisogno: sono accompagnati (dalle scuole d'infanzia alle scuole medie) nel loro inserimento non solo dal punto di vista linguistico, ma anche ambientale, di relazione con i compagni e con i docenti, nella vita della scuola e nell'inserimento sociale.

Il Consiglio di Stato ha promulgato il 31 maggio 1994 il "Regolamento concernente i corsi di lingua italiana e le attività d'integrazione" che definisce nei dettagli applicazione, compiti, obiettivi, destinatari. Il regolamento prevede l'assunzione di un docente di lingua e integrazione scolastica. Per i giovani stranieri arrivati in Ticino in età post-obbligatoria è invece operativo il programma di Pretirocinio di integrazione ([www.cpt-ti.ch](http://www.cpt-ti.ch)).

- Nonostante questi interventi, specialmente nelle scuole medie possono esserci sia situazioni di disagio dovute a confronti o scontri identitari fra allievi di origine diverse o di recente immigrazione e loro coetanei svizzeri o di altri Paesi, sia situazioni in cui fra la scuola, le famiglie e i giovani manca un corretto dialogo semplicemente per l'assenza di una buona conoscenza della lingua da parte dei genitori, o per problemi di socializzazione.
- *Il PIC propone, a complemento, di migliorare l'informazione ai genitori sul sistema scolastico e la prima informazione sul nostro Paese in generale, e progetti mirati per la prevenzione della discriminazione e del razzismo.*

**5.4 Formazione** > Far sentire le persone a casa loro, garantire il rispetto reciproco delle regole e dare sostegno a chi vuole integrarsi attraverso la formazione è un modo di garantire la coesione sociale e quindi la competitività. L'economia ticinese è spesso resa attenta dalle Istituzioni all'importanza di un'adeguata formazione e della formazione continua per migliorare l'integrazione, valorizzando così non solo i diplomi dei migranti ma soprattutto le loro competenze, acquisite in Ticino o nella loro Patria d'origine (vedasi anche [www.formazioneticino.ch](http://www.formazioneticino.ch)) .

- Per integrare serve un lavoro a rete e questo caratterizza a tutti i livelli il sistema formativo svizzero: vi sono in Ticino esperienze di eccellenza nel modo di fronteggiare la complessità multiculturale della formazione professionale che vanno ulteriormente valorizzate. Il Ticino offre inoltre formazione e accompagnamento agli insegnanti nella costruzione di competenze interculturali, intese come competenze trasversali all'insegnamento.
- *Il PIC propone, a complemento, di sostenere ulteriormente i corsi di lingua italiana e di formazione, di valorizzare e riconoscere le competenze dei migranti integrando il progetto [Dialog-integration.ch](http://Dialog-integration.ch), coinvolgendo le aziende in progetti pilota e sostenendo e accompagnando i migranti a livello di informazione e consulenza. Propone pure progetti per la prevenzione della discriminazione e del razzismo.*

**5.5 Lavoro** > Sul luogo di lavoro, come nella società, l'integrazione implica sia movimento reciproco e comprensione da parte della società locale, sia interesse e apertura da chi arriva. Dal mondo del lavoro emerge una situazione soddisfacente, ma assolutamente perfettibile, come dimostrato dalla ricerca scientifica SUPSI del 2003 "La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino", confermati in occasione degli aggiornamenti di maggio 2013 e del pomeriggio di studio del 4 ottobre 2012 promosso dal Dipartimento delle istituzioni sul tema "Lavoro e integrazione". Siamo infatti lontani dal pieno riconoscimento a pari dignità del ruolo svolto nel lavoro dai migranti e dall'assenza di discriminazioni (ancora frequenti quando si parla di Paesi terzi).

- Non è ancora garantita la possibilità per tutti i migranti di sviluppare una carriera professionale vedendo riconosciuti competenze e titoli, accedendo alla formazione continua e perfezionando le capacità comunicative in italiano. Inoltre, le forme di organizzazione dell'impresa non sempre favoriscono l'espressione delle potenzialità dei migranti. Il Ticino resta un luogo privilegiato e fortemente attraente: anche se non ci sono problemi generalizzati poiché le misure sono già ampie e articolate, esiste però un "problema di frontalierato" che per taluni minaccia il livello di coesione e integrazione raggiunto. Attualmente il mondo del lavoro e dell'economia ticinese è, per motivi congiunturali, generalmente più preoccupato dal fatto di poter assicurare l'occupazione a tutti i residenti, svizzeri e stranieri, e di contrastare il dumping salariale in atto, che dal doversi occupare del miglioramento delle condizioni di integrazione professionale dei migranti.
- *Il PIC propone, a complemento e a sostegno del mondo del lavoro, di migliorare l'informazione e la consulenza anche ai datori di lavoro sulle prestazioni del CCI, sullo sviluppo delle potenzialità dei migranti, sui vari tipi di permessi, di promuovere le potenzialità d'origine dei migranti, di prevenire la discriminazione in generale, e in particolare sul posto di lavoro, e di proporre bilanci e competenze trasversali ricorrendo al sistema del padrinato (vedasi anche [www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE\\_DIRETTIVE/2012-2015/cap\\_2.1\\_formazione\\_lavoro\\_sviluppo\\_economico.pdf](http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE_DIRETTIVE/2012-2015/cap_2.1_formazione_lavoro_sviluppo_economico.pdf))*
- *Vi sono poi persone che soffrono di discriminazioni a causa delle basse competenze che limitano l'accesso al mercato del lavoro: in questi casi sono necessari interventi di sostegno e formativi solidi da promuovere presso la Struttura ordinaria, oltre che l'apprendimento intensivo di un'altra lingua nazionale, piuttosto che l'italiano.*

**5.6 Sanità** ➤ Per quanto riguarda la sanità, da varie analisi informali presso l'Ente ospedaliero cantonale, le Comunità e da un'inchiesta del 2012 di Valeria Canova "Promozione della salute e prevenzione adattati alla popolazione migrante" emergono quasi esclusivamente problemi di trasmissione delle informazioni sulla prevenzione e sulle dipendenze, e problemi di accesso alle informazioni che riguardano la salute. In Ticino pure i Comuni giocano un ruolo importante, ma probabilmente poco sviluppato, nella rete salute-migrazione-informazione-integrazione.

- Un aspetto importante riguarda perciò la mediazione interculturale e l'interpretariato, promossi in Ticino dall'Agenzia Derman, la quale ha un'ottima collaborazione con l'Ente Ospedaliero Cantonale e la Scuola. Resta il problema del costo/assunzione del costo del dialogo presso studi medici privati. La lingua rappresenta dunque anche in questo settore una delle difficoltà maggiori, più delle differenze culturali.
- *Anche se le tematiche legate alla salute dei migranti sono integrate nelle proposte dell'Ufficio federale della salute pubblica e della piattaforma Migesplus e devono essere sostenute e promosse dalle Strutture ordinarie, il PIC propone, a complemento, il sostegno alle attività di dialogo di Derman e il miglioramento della prima informazione alle lavoratrici e ai lavoratori dell'industria del sesso, in collaborazione con i Comuni e il CCI.*

**5.7 Comuni** ➤ A livello locale esistono servizi o Commissioni preposte al tema dell'integrazione. Non va poi dimenticata la realtà costituita dal sistema di volontariato e dalle molte Associazioni e Comunità di stranieri che operano sul territorio cantonale: esse sono presenti essenzialmente in ambito ricreativo, mentre risultano meno attive nel proporre veri progetti di integrazione.

- *Il PIC propone, a complemento, il sostegno e l'accompagnamento per la Prima informazione e la prima accoglienza, l'informazione e la sensibilizzazione e l'analisi di situazioni urbane delicate, così come la consulenza e il sostegno alle Comunità .*

## **6. Ruolo del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri**

In Ticino il Delegato non ha un ruolo politico o ideologico, ma deve operare super partes facendosi portavoce della volontà del Governo e delle esigenze dei gruppi mirati proponendo misure concrete, sostenendo attivamente le attività previste dal Programma di integrazione, e coinvolgendo le Strutture ordinarie. Il Delegato è inoltre il riferimento per tutti i Dipartimenti e il Consiglio di Stato nell'ambito dell'integrazione, e il punto di contatto fra Autorità cantonale ticinese, Amministrazioni cantonale e comunali, Ufficio federale della migrazioni e altre istituzioni nazionali. Alla luce delle esigenze federali e dei bisogni cantonali le risorse umane (oggi 2 persone a tempo pieno) messe a disposizione dal Cantone sono giudicate insufficienti dall'UD.

## 7. Ruolo della Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri (CIS)

A far parte della CIS, organo consultivo del Consiglio di Stato, sono state chiamate ad inizio 2012 persone che consigliano l'Ufficio del Delegato, sostenendolo nel raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento delle istituzioni, non solo a livello di sensibilità, visioni e progettualità, ma anche a livello pratico, sfruttando al meglio le loro particolarità e potenzialità professionali, le loro esperienze e i loro contatti. Sette membri rappresentano le comunità straniere e/o religiose, uno rappresenta il Consiglio cantonale dei Giovani, uno la scuola, uno la formazione, uno i corsi di lingua italiana, uno la Città di Lugano e un membro la Sezione della popolazione. E' presente pure un consulente per la prevenzione della discriminazione. La CIS è all'ascolto delle esigenze e dei problemi della base e delle scelte politiche dei vertici. Sostiene e promuove i Programmi federali e cantonali in materia di integrazione e di prevenzione della discriminazione e con il Delegato formula proposte per organizzare eventi ufficiali cantonali volti a migliorare la comprensione, la conoscenza e il rispetto reciproci, e l'incontro tra gli indigeni e gli stranieri. La CIS, se necessario e opportuno, può pure avere un importante ruolo critico nei confronti delle scelte delle autorità federali e cantonali in materia di integrazione degli stranieri e di prevenzione della discriminazione.

## 8. Fabbisogno per il futuro

Dopo le valutazioni effettuate sul territorio e i contatti stabiliti nel 2012 e nel 2013 dai due Gruppi di lavoro per l'integrazione e dal Delegato cantonale all'integrazione con l'Amministrazione cantonale, i Comuni, le Comunità, le Strutture ordinarie e con gli Enti e le associazioni di categoria, il fabbisogno in termini di promozione dell'integrazione specifica nell'ambito degli obiettivi programmatici strategici per il Ticino risulta essere il seguente:

1. bisogno di conoscenza della lingua, del territorio, dei sistemi scolastico, socio-economico, amministrativo, sanitario, dei valori e degli usi e costumi locali;
2. bisogno di inserimento sociale primario sia per adulti, sia per giovani e bambini;
3. bisogno di riconoscimento e di valorizzazione delle conoscenze e delle competenze;
5. bisogno di rispetto e di prevenzione delle discriminazioni;
4. bisogno di conoscenze che permettono l'acquisizione di competenze atte alla richiesta di permessi o alle necessità relative alla procedura di naturalizzazione.

Vanno aggiunti i bisogni non quantificabili che sono in relazione con gli obiettivi della promozione dell'integrazione, in particolare le misure che favoriscono comprensione reciproca e convivenza.

---

## C - PROGRAMMA D'INTEGRAZIONE CANTONALE 2014-2017 (PIC)

### Premessa

La richiesta preliminare è stata inoltrata all'Ufficio federale della migrazione (UFM) il 21 dicembre 2012: ha costituito una bozza della presente richiesta definitiva (datata 30 giugno 2013 e modificata poi il 5 settembre 2013) concernente il Programma d'integrazione cantonale sottoposta all'UFM entro il 30 giugno 2013, unitamente alla Convenzione di programma. L'obiettivo della richiesta preliminare è stato quello di individuare tempestivamente eventuali problemi, lacune e rischi in vista della sottoscrizione di una Convenzione di programma Confederazione – Cantone.

La richiesta definitiva si fonda sulla Griglia programma cantonale d'integrazione (vedi Allegati) e, secondo la circolare UFM del 30 aprile 2013, deve contenere almeno i seguenti elementi:

1. **basi legali** nel Cantone;
2. **situazione della promozione dell'integrazione in Ticino** (analisi della situazione in essere). Il Cantone illustra la situazione effettiva in tema di promozione dell'integrazione attraverso un bilancio generale della promozione dell'integrazione attuata nelle strutture ordinarie e delle misure adottate a favore della promozione specifica dell'integrazione. Così facendo, prende spunto il più possibile dai settori di promozione nonché dagli obiettivi programmatici strategici definiti nel documento di base;

3. **descrizione del fabbisogno** in termini di promozione specifica dell'integrazione (analisi della situazione ideale). Basandosi sull'analisi della situazione in essere, il Cantone illustra il fabbisogno in termini di promozione dell'integrazione specifica nell'ambito degli obiettivi programmatici strategici;
4. **ulteriore fabbisogno** in termini di promozione nell'ambito dell'integrazione specifica (confronto tra situazione in essere e situazione ideale): illustrare in che modo si intende completare le offerte nelle strutture ordinarie per colmare le lacune esistenti. Inoltre, dimostra con quali misure le strutture ordinarie vengono sostenute nell'espletamento del loro mandato di promozione dell'integrazione, dedicando particolare attenzione alla qualità dei servizi erogati dalle istituzioni e dell'attuazione. Per le sue spiegazioni, il Cantone si fonda sugli obiettivi programmatici strategici definiti nel documento di base Confederazione – Cantoni;
5. **definizione degli obiettivi e degli indicatori** connessi a ciascun obiettivo programmatico strategico;
6. **descrizione dell'organizzazione dell'attuazione** pianificata nel Cantone;
7. **descrizione della procedura e del metodo** adottato per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

## 1. Basi legali

### 1.1 In Ticino

- Art. 2 lett. d) e art. 4 della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere dell'8 giugno 1998

### 1.2 In Svizzera

Il Consiglio federale e i Governi cantonali hanno concordato di potenziare congiuntamente la politica d'integrazione. I programmi cantonali d'integrazione si fondano sulle seguenti basi legali vigenti nonché sugli obiettivi e sui principi fondamentali comuni della politica d'integrazione:

- Legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri (LStr; RS 142.20)
- Legge sull'asilo del 26 giugno 1998 (LAsi; RS 142.31)
- Legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (LSu; RS 616.1)
- Ordinanza del 24 ottobre 2007 sull'integrazione degli stranieri (OIntS; RS 142.205)
- Ordinanza 2 dell'11 agosto 1999 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie (OAsi 2)

### 1.3 Documenti base

- Circolare UFM del 24 novembre 2010 che garantisce il prosieguo della promozione specifica dell'integrazione da parte della Confederazione dal 2012;
- Lettera del 16 giugno 2011 della Direzione del Dipartimento delle istituzioni del Canton Ticino al Presidente della Conferenza dei Governi cantonali con la quale si approva lo sviluppo voluto dalla Confederazione per quanto riguarda la politica dell'integrazione;
- Lettera del 17 agosto 2011 del Consiglio di Stato del Canton Ticino alla Conferenza dei Governi cantonali con la quale si approva lo sviluppo voluto dalla Confederazione per quanto riguarda la politica dell'integrazione;
- Documento UFM congiunto Confederazione – Cantoni del 23 novembre 2011 relativo alla sottoscrizione di accordi programmatici ai sensi dell'art. 20a LSu (compresi il Modello di Convenzione di programma, la Griglia e il Modello di finanziamento);
- Circolare UFM del 15 giugno 2012 che concretizza il documento di base Confederazione – Cantoni del 23 novembre 2011 e stabilisce le condizioni quadro per la presentazione delle richieste preliminari concernenti i programmi cantonali d'integrazione;
- Circolare UFM del 30 aprile 2013 che sostituisce e approfondisce la Circolare UFM del 15 giugno 2012;

- Risoluzione governativa 3359 del 24 giugno 2008 che istituisce il Gruppo di coordinamento interdipartimentale per l'integrazione degli stranieri;
- Risoluzione governativa 6826 del 13 dicembre 2011 che istituisce la Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri;
- Risoluzione governativa 2116 del 17 aprile 2012 che istituisce un Gruppo di lavoro incaricato di preparare ed implementare il PIC 2014-2017;
- Risoluzione governativa 7299 del 19 dicembre 2012 con la quale si approvano le strategie e i contenuti relativi al progetto di Programma di integrazione 2014-2017;
- Risoluzione governativa 1456 del 20 marzo 2013 che completa il Gruppo di coordinamento interdipartimentale per l'integrazione degli stranieri.
- Risoluzione governativa 3528 del 26 giugno 2013 con la quale si approvano le strategie e i contenuti relativi al Programma di integrazione 2014-2017 definitivo.

## 2. Attività di integrazione specifica in Ticino 2008-2011 (esteso al 2012 e al 2013)

### 2.1 Programma cantonale d'integrazione 2008-2011 in Ticino: griglia riassuntiva

PF 1 Lingua e formazione		PF 2 A e 2 B	PF 3 Progetti pilota
Corsi di lingua italiana	Azioni di sensibilizzazione e informazione	Centro di competenza (4 antenne > Acli, OCST, SOS Ticino, SUPSI)	Prima infanzia
		Interpretariato interculturale	

### 2.2 Situazione della promozione dell'integrazione in Ticino: analisi della situazione in essere (vedasi dettagli a pag. 9, punto 5 e sgg.)

Le Strutture ordinarie in Ticino, in particolare la Scuola, il mondo del lavoro, la formazione e la sanità, svolgono un importante ruolo di integrazione poiché permettono a tutti i nuovi arrivati di trovare automaticamente un loro spazio all'interno della società di accoglienza. Misure quali il Pretirocino di integrazione e il Programma di apprendimento della lingua italiana per alloggiati nella scuola dell'obbligo (vedasi pag. 10, punti 5.3 e 5.4) permettono di sostenere e accompagnare i nuovi arrivati direttamente nel mondo della scuola e della formazione, evitando esclusioni.

Misure quali l'Orientamento scolastico e professionale, la Formazione professionale, l'informazione e la consulenza dei Comuni, degli Uffici regionali di collocamento (URC) e di Organizzazioni e Sindacati quali Acli, OCST, SSIC Ticino e SOS Ticino, offerte ai migranti e ai datori di lavoro, (vedasi pag. 10, punto 5.5) permettono di rispondere ai bisogni primari di informazione, di formazione, di riqualificazione e di valorizzazione delle competenze, e di sensibilizzare il mondo del lavoro alle potenzialità dei migranti.

Le misure adottate a favore della promozione specifica dell'integrazione durante il periodo 2008-2011 hanno permesso (vedasi pag. 9 punto 5) di intervenire in modo puntuale, pragmatico e complementare alle Strutture ordinarie. E ciò in particolare nel miglioramento dell'apprendimento della lingua italiana, delle conoscenze dei nostri usi e costumi, del nostro sistema amministrativo, scolastico, sanitario, lavorativo e sociale, e ciò grazie anche al lavoro del Centro di competenza per l'integrazione e alla sensibilizzazione e allo scambio reciproco di conoscenze fra autoctoni e nuovi arrivati offerti da eventi di incontro e dai prestatori di corsi di lingua e di formazione. Le possibilità di comunicazione e di comprensione sono inoltre migliorate grazie all'interpretariato e alla mediazione interculturale (triologo). E' stata pure proposta una moderna ed efficace politica familiare tramite l'integrazione pre-scolastica con attività di sostegno alle famiglie quali nidi, famiglie diurne, centri extra-scolastici, centri di socializzazione (preasili), progetti di formazione dei genitori e di prevenzione sanitaria.

**Il bilancio complessivo della promozione dell'integrazione in Ticino attuata nelle Strutture ordinarie durante il periodo 2008-2011 è globalmente positivo**, come lo dimostrano le inchieste informali effettuate e in particolare i risultati della ricerca scientifica SUPSI del 2003 "La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino", confermati in occasione degli aggiornamenti di maggio 2013, per quanto riguarda il mondo del lavoro e la formazione.

### 3. Programma cantonale d'integrazione 2014-2017 in Ticino: visione riassuntiva dei bisogni

Informazione e consulenza		Formazione e lavoro		Comunicazione e integrazione sociale
Informazione ai nuovi arrivati *	Centro Consulenza e informazione CCI*	Lingua e formazione	Prima infanzia	Interpretariato interculturale
Protezione contro la discriminazione *		Lavoro *		Integrazione sociale

\* nuove attività per il Canton Ticino

3.1 Le analisi e le valutazioni formali e informali, citate a pag. 10 e nelle relative misure, svolte dal Ticino nel 2011 (Prima informazione e prima accoglienza e corsi di lingua italiana), nel 2012 (Consulenza e protezione contro la discriminazione) e nel 2013 (integrazione nel mercato del lavoro e nella scuola), che hanno coinvolto sia i prestatori attuali sia l'Amministrazione cantonale<sup>1</sup>, sia le Strutture ordinarie sia i Comuni; il sostegno politico da parte dei Comuni e dell'Autorità cantonale (vedasi lettera del 17 agosto 2011 del Consiglio di Stato del Canton Ticino alla Conferenza dei Governi cantonali con la quale si approva lo sviluppo voluto dalla Confederazione per quanto riguarda la politica dell'integrazione e la Risoluzione governativa 3528 del 26 giugno 2013 con la quale si approvano le strategie e i contenuti relativi al Programma di integrazione 2014-2017); il coinvolgimento diretto - con proposte concrete relative ai bisogni sul territorio - nella preparazione delle misure di tutti i principali prestatori e mandatarî del Cantone per il periodo 2008 - 2011 e dei due Gruppi di lavoro specifico hanno permesso di allestire un Programma la cui messa in pratica degli obiettivi può avvenire in toto a partire dal 1. Gennaio 2014 dato che pure gli indicatori - che permettono di controllare se quello che è stato proposto ha avuto un effetto - sono stati definiti (vedasi le singole misure).

<sup>1</sup> Occorre promuovere ulteriormente il coinvolgimento della Sezione del lavoro e della Divisione dell'economia del DFE nella realizzazione del PIC:

3.2 Per il periodo 2014-2017 sono stati identificati numerosi aspetti della promozione dell'integrazione che continueranno ad essere promossi e sviluppati dalle Strutture ordinarie, così come punti di interfaccia della promozione specifica (il PIC) a complemento e a sostegno delle Strutture. Il PIC prevede dunque un rafforzamento sia della Prima informazione e della prima accoglienza in collaborazione con i Comuni, sia della consulenza e del sostegno operativo grazie al nuovo Centro di consulenza, sia dell'accompagnamento individuale con mentori.

3.3 I progetti per l'apprendimento della lingua italiana, la formazione e la valorizzazione delle competenze professionali e delle potenzialità dei migranti più fragilizzati, così come la prevenzione della discriminazione nella quotidianità e in particolare nel modo del lavoro, l'informazione e la sensibilizzazione degli autoctoni sono pure rafforzati e promossi in modo trasversale presso migranti, autoctoni, istituzioni, aziende.

3.4 Per target particolarmente a rischio di esclusione sociale quali donne con bambini piccoli e famiglie, oppure ammessi provvisori e rifugiati riconosciuti sono riproposti i progetti di sostegno precedenti. La protezione contro la discriminazione è presente nelle misure in modo trasversale.

#### 4. Ulteriore fabbisogno (vedasi anche pag. 12)

In termini di promozione nell'ambito dell'integrazione specifica (confronto tra situazione in essere e situazione ideale) le attuali risorse umane e finanziarie a disposizione non permettono di investire per completare ulteriormente le offerte nelle Strutture ordinarie e per colmare le lacune esistenti.

Le Strutture ordinarie vengono comunque coinvolte nelle analisi dei fabbisogni del quadriennio e sono sostenute nell'espletamento del loro mandato di promozione dell'integrazione in particolare grazie ai servizi offerti dai cinque Dipartimenti cantonali (in particolare DSS, DECS, DI e DFE) e dal CCI, e dai servizi di consulenza e di accompagnamento dell'Ufficio del Delegato e di mandatarî PIC quali Derman, Acli, Punto e Servizi Sagl, OCST, SOS Ticino, SUPSI.

► Per i motivi di risorse umane e finanziarie limitate e per mancanza di esperienza il progetto inizialmente previsto riguardante la protezione contro la discriminazione nell'Amministrazione cantonale viene sospeso e sarà ripreso nel 2016 come obiettivo da preparare per il Programma 2018-2021. Le misure atte a prevenire la discriminazione previste nel PIC dovranno fornire gli strumenti per realizzare questo progetto.

## 5. Definizione degli obiettivi e degli indicatori

### PIC 2014-2017 in Ticino > obiettivi programmatici strategici

Ambiti di promozione	Obiettivi programmatici strategici	Indicatori – una scelta
<b>1° pilastro: Informazione e consulenza</b>		
Prima informazione e fabbisogno in termini di promozione dell'integrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutti coloro che per la prima volta arrivano in Ticino (dal resto della Svizzera o dall'estero) per rimanervi a lungo legalmente ricevono una Prima informazione sui principali aspetti della vita locale e le offerte disponibili a sostegno della loro integrazione.</li> <li>Ai migranti con particolari bisogni in termini di integrazione sono offerte entro un anno dal loro arrivo misure d'integrazione.<sup>1</sup></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatti presso il CCI</li> <li>Contatti presso i Comuni</li> <li>Numero di esemplari di "Il Ticino in breve" distribuiti</li> <li>Incontri personali e di gruppo con i mentori</li> <li>Eventi formativi e informativi organizzati</li> <li>Ristampa "Il Ticino in breve"</li> </ul>
Consulenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>I migranti sono informati e assistiti rispetto all'acquisizione di idonee competenze linguistiche, alla gestione della vita quotidiana e all'integrazione professionale e sociale.</li> <li>Le Strutture ordinarie e altri diretti interessati sono informati e assistiti e dispongono di un accompagnamento per rimuovere impedimenti all'integrazione e per la predisposizione di misure destinate a specifici gruppi target.</li> <li>La popolazione è regolarmente informata sulla specifica situazione degli stranieri, sugli obiettivi e i principi fondamentali della politica d'integrazione e sulle misure di promozione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatti presso il CCI</li> <li>Contatti presso i Comuni e altri prestatori di servizi per migranti</li> <li>Incontri personali e di gruppo con i mentori</li> <li>Eventi formativi e informativi organizzati</li> <li>Numero di partecipanti</li> <li>Numero e genere di contatti con le SO e altri diretti interessati</li> <li>Ricerche e approfondimenti</li> </ul>
Protezione contro la discriminazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Strutture ordinarie e altri diretti interessati sono informati e assistiti in merito a questioni concernenti la tutela dalla discriminazione.</li> <li>Le persone discriminate per la loro origine, razza o religione dispongono di una consulenza competente e di adeguato sostegno.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Casi repertoriati nei vari tipi di monitoraggio</li> <li>Numero di consulenze giuridiche e di interventi di mediazione</li> <li>Numero e generi di eventi</li> </ul>
<b>2° pilastro: Formazione e lavoro</b>		
Lingua	<ul style="list-style-type: none"> <li>I nuovi arrivati dispongono delle conoscenze necessarie in italiano per capire e farsi capire nella quotidianità in Ticino.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tasso di riuscita</li> <li>Analisi dei progressi fatti</li> <li>Valutazione di contenuti</li> </ul>
Promozione della prima infanzia	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le famiglie dei migranti godono di pari opportunità d'accesso alle offerte in tema di promozione della prima infanzia adeguate alla loro situazione familiare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di partecipanti</li> <li>Numero di incontri in rete</li> <li>Valutazione dei progetti</li> <li>Richieste per altri progetti</li> </ul>
Capacità di restare sul mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>I migranti che non hanno o hanno un accesso limitato alle offerte delle Strutture ordinarie dispongono di un sostegno che migliora la loro capacità di restare sul mercato del lavoro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di consulenze</li> <li>Successi integrativi ottenuti</li> <li>Numero di progetti in aziende</li> <li>Bilanci delle competenze</li> </ul>
<b>3° pilastro: Comunicazione e integrazione sociale</b>		
Interpretariato interculturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>I migranti e le Strutture ordinarie dispongono in particolari situazioni (impossibilità di comunicare in una lingua comune, colloqui su argomenti complessi, procedure amministrative) di un sostegno in termini di mediazione per ottenere servizi legati all'interpretariato interculturale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di ore di interpretariato</li> <li>Genere di lingue richieste</li> <li>Numero e genere di clienti</li> <li>Numero di certificati federali "Interpret"</li> </ul>
Integrazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> <li>I migranti prendono parte alla vita sociale delle organizzazioni della società civile, la quale viene sensibilizzata alle loro problematiche.</li> <li>I Comuni sono accompagnati nel miglioramento della coesione sociale in sito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Associazioni sportive coinvolte e nuove discipline</li> <li>Numero e genere di eventi di sensibilizzazione</li> <li>Analisi di realtà urbane</li> </ul>

<sup>1</sup> Le persone provenienti da Paesi UE/AELS non possono essere obbligate per legge a ricorrere a misure per l'integrazione

## 6. Descrizione dell'organizzazione dell'attuazione

Dopo aver istituito due appositi Gruppi di lavoro per preparare assieme al Delegato il PIC 2014-2017, per attuarlo il Canton Ticino, per il tramite dell'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri (UD), procede nella maniera seguente:

- realizza un Centro di consulenza e informazione (CCI) che pianifica, coordina operativamente le attività proposte sul territorio per conto dell'UD, e lavora in rete con i Comuni, le Strutture ordinarie, l'Amministrazione cantonale, le istituzioni, le aziende, le Comunità di stranieri e le associazioni direttamente interessate, e che propone momenti di formazione, di informazione e di sensibilizzazione, in particolare nell'ambito della lotta alle discriminazioni e ai preconcetti;
- dà mandato al CCI di consigliare e accompagnare migranti, nuovi arrivati, cittadini residenti svizzeri e stranieri, Strutture ordinarie e amministrazioni pubbliche nell'abbattimento degli impedimenti all'integrazione e per promuovere le potenzialità dei migranti;
- dà mandato ai Comuni per la gestione diretta della Prima informazione e prima accoglienza;
- dà mandato ad Enti esterni, associazioni, società, privati ricercatori e istituti di ricerca per realizzare, gestire operativamente e valutare tutti gli obiettivi previsti dei tre pilasti PIC;
- dà mandato ad Enti esterni per la formazione e l'insegnamento della lingua italiana e per le attività di mentoring e di interpretariato e mediazione interculturale;
- collabora con Comuni e Enti interessati per la Prima informazione e la prima accoglienza dei nuovi arrivati e per accompagnare le Comunità nella realizzazione di eventi;
- collabora con tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale per promuovere, incitare e sostenere l'integrazione nelle Strutture ordinarie e i progetti per Ammessi provvisori e rifugiati riconosciuti;
- segue, analizza, valuta e approva annualmente, congiuntamente ai due Gruppi di lavoro, tutti i progetti in corso e il loro stato di avanzamento;
- mantiene i contatti diretti con la Confederazione e la Conferenza dei Delegati cantonali per tutto quanto riguarda il PIC.

## 7. Procedure e modalità per verificare il raggiungimento degli obiettivi (tempistica)

7.1 Ogni anno l'UD richiede un rapporto di attività intermedio (progetti e investimenti)

- entro il 31 gennaio > ai Comuni, al CCI e a Derman > sul numero e genere di contatti e problematiche avuti nell'ambito della Prima informazione e prima accoglienza e un aggiornamento della documentazione ancora a disposizione;
- entro il 31 dicembre > al CCI > sul numero, genere di contatti e problematiche avuti nell'ambito della consulenza e dell'accompagnamento (migranti, residenti, Strutture ordinarie), sulle soluzioni proposte e sugli eventi di informazione, formazione e sensibilizzazione;
- entro il 31 gennaio > a SOS Ticino, Acli e CCI > sui casi di discriminazione e di razzismo registrati e catalogati, sul numero e il genere di consulenze, sulle soluzioni proposte, sullo stato di avanzamento del mandato e sull'impatto della Settimana contro il razzismo;
- entro il 31 gennaio > ai prestatori di corsi di lingua e di formazione e a tutti i mandatori di progetti > sullo stato di avanzamento del mandato, e
  - *entro il 30 novembre > ai prestatori di corsi di lingua e di formazione e a tutti i mandatori di progetti > la richiesta per l'attività dell'anno successivo;*
- entro il 28 febbraio > al DSS > in merito ai progetti Prima infanzia e l'inserimento lavorativo degli Ammessi provvisori e Rifugiati riconosciuti;
- entro il 31 gennaio > a SOS Ticino, SUPSI, OCST, Punto e Servizi Sagl e Comuni > sui problemi riscontrati, gli obiettivi raggiunti, l'avanzamento dei lavori in merito a informazione per prostitute, attività di integrazione sportiva, ricerche sull'integrazione in ambito urbano, la promozione delle potenzialità professionali e le attività informative nei Comuni e
  - *entro il 30 novembre > agli stessi mandatori > la richiesta per l'attività dell'anno successivo.*

7.2 I rapporti intermedi annuali sono verificati congiuntamente dall'UD e dai due Gruppi di lavoro i quali, unitamente, valutano il raggiungimento degli obiettivi, approvano oppure no il rinnovo del mandato e, se necessario, si riservano di chiedere ulteriori chiarimenti.

7.3 Entro il 30 giugno di ogni anno l'UD verifica di persona con contatti telefonici, mail o incontri lo stato di avanzamento dei lavori in corso.

7.4 Entro il 30 novembre 2017 l'UD, congiuntamente ai due Gruppi di lavoro, prepara un'analisi e una valutazione di tutti i progetti e degli obiettivi raggiunti nel quadriennio, sia in termini di progetti che finanziari, delle problematiche riscontrate e dei nuovi obiettivi da raggiungere.

7.5 L'UD resta a disposizione tutto l'anno per i Comuni, le Comunità, le Strutture ordinarie, i mandatari/prestatari per informazioni, consulenze e accompagnamenti personalizzati.

7.6 Tutti i mandati esterni all'Amministrazione cantonale e al CCI, attribuiti per realizzare operativamente il PIC 2014-2017, sono annuali, e sono rinnovati solo dopo controllo e approvazione dei rapporti intermedi e dei consuntivi annuali da parte dell'UD e dei due Gruppi di lavoro. Il Cantone, in caso di palese non ottemperanza, anche parziale, dei mandati non li rinnova, o ne rinnova solo una parte, comunica e motiva la sua decisione all'interessato, informa l'UFM dei cambiamenti e propone un altro mandatario o prestatario e un'eventuale nuova misura. Qualora i mandatari/prestatari non dovessero poter dar seguito ai mandati annuali richiesti nell'ambito del PIC 2014-2017, essi possono rinunciare, anche solo parzialmente, a rinnovarli, motivando per iscritto all'UD la loro decisione.

7.7 L'UD entro termini ancora da stabilire con precisione consegna i reporting annuali all'UFM.

## **8. Investimento finanziario e modalità**

8.1 Per il raggiungimento degli obiettivi del PIC 2014-2017 il Canton Ticino (Cantone e Comuni) prevede un investimento annuale di frs. 995'500.- a cui va ad aggiungersi il contributo federale di frs. 1'922'589.-. In totale l'investimento annuo ammonta a frs. 2'918'089.-, per il quadriennio 2014-2017 ammonta invece complessivamente a frs. 11'672'356.-.

8.2.1 Il Canton Ticino ha previsto un conto di transizione sul quale versare i contributi federali definiti nella Convenzione e nel piano finanziario PIC allegato.

8.2.2 Se alla fine di ogni anno non saranno stati utilizzati tutti i contributi federali, la somma restante rimane sul conto di transizione e sarà utilizzata ulteriormente in funzione dei bisogni e dell'avanzamento dei progetti, e non sarà quindi ritornata ogni anno all'UFM.

8.2.3 Il Cantone si impegna ad utilizzare tutta la somma entro fine 2017 o a ritornare in tale data i fondi federali non utilizzati.

8.2.4 Il Cantone verserà annualmente a mandatari e prestatari le loro quote parti in 2 tranches, la seconda al momento del ricevimento di consuntivi e rapporti annuali intermedi (vedasi punto 7), salvo eccezioni da valutare ogni volta.

8.3 Le cifre di cui al punto 8.1 non tengono però conto dell'investimento ordinario annuo dell'Ufficio del Delegato, ca frs. 220'000.- per l'accompagnamento alla realizzazione operativa del PIC, e degli importanti investimenti propri dei mandatari e dei prestatari esterni all'Amministrazione cantonale e ai Comuni, ma partner attivi del PIC, che ammontano ad oltre frs. 250'000.- annui.

**8.4.1 L'investimento previsto dal Cantone (DI e DSS) corrisponde a quanto ad oggi (giugno 2013) è stato inserito nelle Linee direttive 2011-2015. Nonostante la volontà, non è assolutamente possibile confermare definitivamente già sin d'ora l'investimento totale previsto né per il quadriennio né per i vari investimenti annuali, e ciò già a partire dal 2014. Infatti, il contributo cantonale dipende dai preventivi annuali votati dal Gran Consiglio.**

**8.4.2 Lo stesso principio del punto 8.4.1 vale pure per gli investimenti dei Comuni e dei partner PIC, prestatari e mandatari.**

## 9. Conclusione

9.1 Le 19 misure contenute nel PIC presentano nel dettaglio (queste informazioni sono riservate ai mandatarî/prestatari) i vari progetti del Programma di integrazione cantonale 2014-2017 e servono ad illustrare in che modo il Ticino intende completare concretamente le offerte nelle Strutture ordinarie per colmare le lacune esistenti. Inoltre, dimostrano con quali misure le Strutture ordinarie vengono sostenute nell'espletamento del loro mandato di promozione dell'integrazione.

9.2 Tutte le misure proposte inizieranno nel 2014 e si concluderanno nel 2017: alcune propongono obiettivi da raggiungere, altre si presentano con attività concrete immediatamente applicabili. In particolare le misure che coinvolgono e interessano direttamente le Strutture ordinarie sono pensate come un incitamento finanziario affinché a partire dal 2018 possano, in principio, poter essere prese a carico (organizzazione, gestione, finanziamento) interamente dal mandatarîo.

9.3 La bozza di Programma di integrazione cantonale 2014-2017, dopo approvazione del Consiglio di Stato del 19 dicembre 2012, è stata sottoposta per valutazione all'Ufficio federale della migrazione (UFM) a fine dicembre 2012. Per la stesura di questa versione definitiva del PIC si è anche tenuto conto delle valutazioni scritte UFM del 28 febbraio 2013, delle osservazioni verbali UFM del 22 marzo 2013, così come dei contenuti della Circolare UFM del 30 aprile 2013.

---

► *N.B.: Per la redazione del presente documento è stata fatta una scelta ben precisa: infatti, il PIC è stato pensato, voluto, concepito e redatto come uno strumento di lavoro pratico che possa dare in modo esaustivo durante il quadriennio 2014–2017 tutte le informazioni necessarie a tutti gli interessati coinvolti. Contiene, oltre ad una presentazione introduttiva delle richieste federali e delle scelte politiche fatte, una visione della situazione in essere in Ticino, una valutazione di quanto è stato proposto fino al 2013 e, anche in funzione di un confronto con le attività proposte dalle Strutture ordinarie, una serie di nuove attività, o di continuazione di attività in corso, a complemento di quanto già esiste.*

## 1. INFORMAZIONE E CONSULENZA

**Obiettivi** > Provvedere in breve tempo all'inserimento dei nuovi arrivati nel nostro contesto, consigliarli e informarli sui corsi di lingua italiana, facilitare loro l'accesso ai servizi, alle procedure amministrative, fornire loro indicazioni sul funzionamento delle istituzioni e sui nostri usi e costumi, ascoltare le loro esigenze, costituisce un compito prioritario e fondamentale per il Ticino e per tutti i Comuni nei quali i migranti desiderano domiciliarsi in modo stabile e legale.

In collaborazione con i Comuni, il Centro di consulenza e informazione (CCI) è un nuovo servizio d'informazione rivolto a nuovi arrivati, residenti e autoctoni, Strutture ordinarie, sulle risorse del territorio, sui valori, diritti e doveri, sulle procedure. Il CCI è una rete di informazioni che indirizza verso istituzioni e uffici competenti. E' pure un punto in cui raccogliere denunce di discriminazioni. Il progetto Prima informazione e Prima accoglienza è prioritario all'interno del nuovo Programma di integrazione cantonale (PIC). Il CCI informa e consiglia i residenti, sia stranieri sia svizzeri, e le istituzioni sulle attività di integrazione specifica in Ticino: obiettivi raggiunti grazie al coinvolgimento delle Strutture ordinarie (lavoro, scuola, formazione, sanità, amministrazioni).

Il PIC prevede la consulenza dedicata al tema della discriminazione, dando mandato ad un ente esterno, e l'allestimento una banca dati dove inserire le segnalazioni. La misura ha quale obiettivo sia di raccogliere segnalazioni da parte di chi ritiene di essere vittima di discriminazione, sia di collaborare con le istituzioni competenti per temi legati alla discriminazione e al razzismo.

Un obiettivo è pure quello di intervenire con misure di carattere integrato per azioni volte a tutelare l'occupazione, con particolare attenzione alla discriminazione nel mondo del lavoro dei soggetti maggiormente esposti alla crisi. Si tratta di un piano di intervento per le politiche di reimpiego, tutela e protezione contro la discriminazione per lavoratori stranieri - anche residenti da lunga data, che si trovano in difficoltà o a rischio di espulsione dai processi produttivi - e per le aziende.

Aderendo alla Settimana internazionale contro il razzismo si offre infine l'occasione di conoscere e quindi prevenire realtà che negano l'idea stessa della diversità, un valore tipicamente svizzero.

**Indicatori** > "Il Ticino in breve" è un prospetto di Prima informazione generale su tutti gli aspetti che caratterizzano la Svizzera e il Ticino destinato a tutti i nuovi arrivati che intendono stabilirsi in modo legale e duraturo. Il prospetto è pubblicato in 12 lingue e viene distribuito in particolare dai Comuni: i contenuti sono alla base della prima accoglienza proposta dai servizi di mentoring e in occasione degli incontri personali o di gruppo con i migranti, e nei contatti con le Strutture ordinarie. Per il vasto pubblico sono invece organizzati eventi ricorrenti di informazione, formazione e sensibilizzazione. Il numero di prospetti distribuiti, di contatti stabiliti, di interventi presso le aziende, di casi di discriminazione repertoriati e di consulenze giuridiche sono i principali indicatori.

**Partner principali** > CCI, Comuni con elevato numero di stranieri, Amministrazioni pubbliche, Agenzia Derman, SOS Ticino, Patronato Acli

**Proiezione futura dal 2018** > L'obiettivo è quello di ancorare nell'attività regolare delle Strutture ordinarie la prevenzione della discriminazione e nei Comuni i processi di prima informazione.

### Tempistica principale

Anno	2014				2015				2016				2017			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Trimestre																
Creazione del CCI	X															
Distribuzione mandati	X				X				X				X			
Prima informazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Eventi informativi	X		X		X		X		X		X		X		X	
Monitoraggio situazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Consulenza giuridica			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Interventi in azienda					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Settimana vs razzismo	X				X				X				X			

## 2. FORMAZIONE E LAVORO

**Obiettivi** > Considerata la struttura della popolazione e delle lingue in Ticino la parte di popolazione migrante per la quale la lingua rappresenta un ostacolo importante nel processo di integrazione è decisamente inferiore rispetto al resto della Svizzera. Tenuto conto di questa realtà, l'aspetto lingua per il Ticino riveste un'importanza minore. Ma anche in futuro si terrà conto del tema lingua, in particolare per quei migranti che hanno particolari difficoltà (economiche, socioculturali o di genere) ad accedere ai corsi di italiano offerti dalle Strutture ordinarie. Quindi si continua a sostenere in particolare i corsi di italiano promossi dai Comuni e da Enti specializzati operanti su tutto il territorio cantonale, con particolare attenzione allo sviluppo del progetto FIDE.

Attraverso le misure per la Prima infanzia si individuano e rafforzano modalità d'azione per incentivare lo sviluppo di nidi dell'infanzia, famiglie diurne, centri extrascolastici, nidi-famiglia, refezioni familiari e servizi parascolastici, in grado di soddisfare le esigenze dei genitori con figli in età prescolastica, impegnati in attività professionali.

Molti stranieri, nuovi arrivati e non, compresi ammessi provvisori e rifugiati riconosciuti, soffrono di discriminazioni e delle basse competenze che limitano l'accesso al mercato del lavoro: in questi casi sono necessari interventi formativi solidi, coinvolgendo le rispettive Strutture ordinarie, volti a riconoscere almeno le competenze. Alle imprese si chiedono spesso sforzi elevati: integrare non è sempre facile e allora succede che si preferiscano altre soluzioni nel reclutamento. Serve perciò molto pragmatismo, azioni di sensibilizzazione e di accompagnamento degli imprenditori e misure di supporto ai lavoratori, spesso persone che portano risorse e competenze, e che come tali rappresentano un modello se si parla di valorizzazione delle competenze dei migranti.

**Indicatori** > È necessario, ma soprattutto utile, investire nell'integrazione attraverso il sostegno allo sviluppo professionale, alla formazione, all'apprendimento della lingua e alla valorizzazione delle competenze. Sono previsti interventi pragmatici che facilitino l'interazione tra le persone in un contesto di prossimità, come idealmente è quello delle imprese. Il tasso di riuscita di chi frequenta i corsi, il numero di progetti di lingua, di formazione, di prima infanzia organizzati, i contatti stabiliti e gli interventi presso le aziende, i provvedimenti attuati e i casi di consulenza in azienda e privati sono i principali indicatori.

**Partner principali** > CCI, Amministrazioni pubbliche, Prestatori di corsi di lingua, di formazione e di sensibilizzazione, Strutture ordinarie (mercato del lavoro), CFP-OCST, Punto e Servizi Sagl

**Proiezione futura dal 2018** > L'obiettivo è quello di ancorare nell'attività regolare di alcune aziende attività per la valorizzazione e la promozione delle competenze secondo il modello dialog-integration.ch e di implementare maggiormente nei Comuni la formazione linguistica.

### Tempistica principale

Anno	2014				2015				2016				2017			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Trimestre																
Distribuzione mandati	X				X				X				X			
Corsi di lingua italiana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Implementazione FIDE									X	X	X	X	X	X	X	X
Progetti prima infanzia	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Dialogo con aziende	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Consulenza a lavoratori									X	X	X	X	X	X	X	X
Padrinato per lavoratori					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Controllo In-Lav	X	X			X	X			X	X			X	X		

(vedi anche [www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE\\_DIRETTIVE/2012-2015/cap\\_2.1\\_formazione\\_lavoro\\_sviluppo\\_economico.pdf](http://www4.ti.ch/fileadmin/CAN/TEMI/LINEE_DIRETTIVE/2012-2015/cap_2.1_formazione_lavoro_sviluppo_economico.pdf))

### 3. COMUNICAZIONE E INTEGRAZIONE SOCIALE

**Obiettivi** > Molti immigrati non sempre riescono a comunicare in maniera adeguata e non sempre sono compresi a causa di barriere linguistiche, culturali e sociali. L'Agenzia Derman si rivolge a tutti gli operatori delle Strutture ordinarie e agli immigrati che hanno problemi di comunicazione linguistica e di comprensione interculturale nell'ambito del loro accesso ai servizi sociali, scolastici e medico-sanitari. Si rivolge pure a tutti gli enti, pubblici e privati, che intendono raggiungere nelle loro attività di informazione anche le comunità straniere.

Nonostante la presenza di progetti che operano per favorire l'integrazione a livello linguistico, lavorativo e scolastico si osserva una carenza di risposte per la gestione del tempo libero, in particolare attraverso attività sportive, utili per favorire integrazione, tolleranza e reciproco rispetto. Tale lacuna espone molti giovani poco integrati al rischio di adottare comportamenti devianti.

Si assiste anche in Ticino ad un accentuarsi delle espressioni di rifiuto dell'altro con campagne diffamatorie attraverso media e pubblicità. Senza voler negare un certo disagio della popolazione autoctona e inaccettabili fatti di cronaca, in questo fragile contesto è fondamentale fornire occasioni di incontro tra la popolazione autoctona e quella migrante per correggere rappresentazioni stereotipate nell'immaginario collettivo e per prevenire l'intolleranza.

Tra i centri urbani del Cantone che dispongono di uffici o dicasteri con il compito di favorire l'integrazione dei migranti a Bellinzona e Locarno non vi è ancora una rete di collaborazioni tra gli enti promotori e un coordinamento a livello comunale e regionale. Occorre quindi prevedere occasioni di incontro con l'apporto e il contributo di tutte le figure, superare la frammentarietà e identificare progetti e obiettivi efficaci a cui far riferimento. Se tra migranti e autoctoni non si istaurano legami e contatti il rischio è quello di un ripiegamento sul gruppo di appartenenza, con relativo aumento di contrapposizioni e conflitti e di radicalizzazione delle differenze.

I Comuni sono i primi ad entrare in contatto con la popolazione straniera in generale, e in particolare i nuovi arrivati, svizzeri e stranieri, che hanno il desiderio di stabilirsi legalmente e in un modo duraturo in Ticino. I progetti che interessano i Comuni sono quelli che stimolano la cittadinanza attiva.

**Indicatori** > Il numero di interventi di mediazione interculturale e l'allargamento alle aziende dell'interpretariato facilitano l'interazione tra le persone in un contesto di prossimità, così come il numero di persone che trovano nello sport nuove vie di integrazione, grazie anche al coinvolgimento del mondo sportivo tradizionale. L'aumento delle iniziative transculturali e delle tipologie dei partecipanti così come il miglioramento della percezione dell'altro sui media, la messa in rete dei cittadini nel tessuto urbano e il grado di interesse e di partecipazione degli stranieri alla vita della polis sono i principali indicatori.

**Partner principali** > CCI, Amministrazioni pubbliche, Comuni con alta percentuale di stranieri, Agenzia Derman, SOS Ticino, SUPSI, Associazioni sportive, Comunità e Associazioni di stranieri.

**Proiezione futura dal 2018** > L'obiettivo è quello di ancorare nell'attività regolare di alcune associazioni sportive le attività con e per nuovi arrivati e di implementare maggiormente nei Comuni l'organizzazione di iniziative transculturali e di sensibilizzazione di loro iniziativa.

#### Tempistica principale

Anno	2014				2015				2016				2017			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Trimestre																
Distribuzione mandati	X				X				X				X			
Promozione Derman	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Formazione nello sport					X	X	X	X					X	X	X	X
Eventi / sensibilizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progetti pilota comunali									X	X	X	X	X	X	X	X
Consulenza ai Comuni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

## **D - PIANO FINANZIARIO PIC PER IL QUADRIENNIO**

### **Modalità di finanziamento**

#### **1. Contributi finanziari finora erogati ai sensi della LStr (ambito degli stranieri)**

1.1 La Confederazione incrementa i propri contributi finanziari di cui alla LStr di 20 milioni di franchi all'anno. L'aumento è legato alla condizione necessaria in base a cui anche i Cantoni adeguano il contributo alla promozione specifica dell'integrazione nei limiti delle loro possibilità finanziarie.

1.2 Per garantire un'offerta di base indipendente dalle dimensioni del Cantone, il 10% dei contributi federali annuali è erogato ai 26 Cantoni a titolo di contributo base, ripartito in parti uguali tra loro.

1.3 I restanti contributi annuali sono erogati in funzione di indicatori oggettivi relativi al fabbisogno (tetto spesa), rappresentati dalla popolazione residente permanente e dal numero di immigrati residenti permanenti. Gli indicatori sono ponderati secondo il rapporto 1:2. Il tetto alla spesa per Cantone è calcolato per un periodo di 4 anni in base alla media dei 4 anni antecedenti.

1.4 Ogni Cantone (inclusi i Comuni) impiega per la promozione specifica risorse finanziarie proprie in misura minima pari all'ammontare dei contributi federali che spettano al Cantone stesso.

#### **2. Somma forfettaria (SF) finora destinata all'integrazione (settore dell'asilo e dei rifugiati)**

2.1 La somma forfettaria a favore dell'integrazione concordata a livello di competenza cantonale in tema di aiuto sociale per il trasferimento di stranieri ammessi provvisoriamente e rifugiati, spetta ancora ai Cantoni incondizionatamente anche se sotto forma di importo fisso. Decade così la disciplina vigente secondo cui il 20% di tale importo era erogato ai Cantoni in funzione della riuscita delle iniziative messe in campo.

2.2 Per incrementare il grado di certezza della pianificazione la SF spettante annualmente a ciascun Cantone è fissata per un periodo di 4 anni. L'importo è determinato calcolando il 10% in più rispetto alla media delle erogazioni annuali relative a tale SF che sarebbero state concesse al Cantone nel corso dei 4 anni antecedenti in base al numero di ammessi provvisoriamente e rifugiati assegnati effettivamente al Cantone in base al sistema vigente.

2.3 In caso di ridefinizione della SF sulla scorta di decisioni effettive relative ad ammessi provvisori e rifugiati nei precedenti quattro anni, qualora dovesse essere accertato che ad un Cantone in base al sistema vigente sarebbe spettato in tale periodo un contributo maggiore la Confederazione compensa la differenza fissando una SF maggiore per i successivi 4 anni a favore dei Cantoni.

2.4 Qualora le decisioni effettive concernenti ammessi provvisori e rifugiati in un determinato anno siano superiori di oltre il 20% all'ultima media, la Confederazione compensa eccezionalmente la differenza già nell'anno successivo a favore dei Cantoni. Qualora le decisioni effettive concernenti ammessi provvisori e rifugiati in un determinato anno siano inferiori di oltre il 20% all'ultima media calcolata, i Cantoni provvederanno ad accantonare congrue somme che andranno a credito della Confederazione in occasione della successiva determinazione della SF a favore dell'integrazione.

#### **3. Impiego dei contributi federali**

3.1 I contributi federali sono destinati esclusivamente alla promozione specifica dell'integrazione e vanno impiegati solo a tale scopo. Stante la responsabilità operativa dei Cantoni nel raggiungimento degli obiettivi programmatici strategici, essi sono lasciati liberi nel determinare l'impiego dei fondi ai fini della convenzione di programma stipulato.

3.2 Stante la rilevanza strategica di tali operazioni, nell'impiego delle risorse messe a disposizione dalla Confederazione e dai Cantoni (inclusi i Comuni) devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- a) almeno il 20% dell'investimento complessivo è destinato al raggiungimento degli obiettivi programmatici strategici "Informazione e consulenza"; almeno la metà deve essere investita per iniziative per la prima info e il fabbisogno di promozione dell'integrazione;
- b) almeno il 40% dell'investimento complessivo deve essere destinato al raggiungimento degli obiettivi programmatici strategici di cui al pilastro Formazione e lavoro;
- c) il restante 40% dell'investimento complessivo deve essere utilizzato dai Cantoni per scopi specifici utili al raggiungimento di tutti gli obiettivi programmatici strategici.

3.3 I costi per il personale sostenuti in sede di attuazione delle iniziative sia internamente sia esternamente alle strutture amministrative per il raggiungimento di obiettivi programmatici strategici e che non riguardino compiti amministrativi sovrani nel settore dell'integrazione, sono computabili tra gli investimenti nel Programma cantonale d'integrazione.

## E – CONCLUSIONE

Durante il periodo 2014–2017 il Canton Ticino, congiuntamente a tutti gli altri Cantoni svizzeri, adotta e segue le strategie e le direttive federali in materia di integrazione degli stranieri con misure specifiche adeguate alle sue realtà socioeconomiche e culturali e alle tipologie degli stranieri residenti o nuovi arrivati nel Cantone. Le misure contenute nel nuovo Programma di integrazione cantonale (PIC) permettono al Ticino di recuperare anche un certo ritardo rispetto al resto del Paese per quanto riguarda le procedure di Prima informazione e prima accoglienza, le consulenze mirate per stranieri nuovi arrivati, domiciliati e autoctoni, i contatti con i Comuni e la loro partecipazione attiva ai processi di integrazione, il coinvolgimento delle Strutture ordinarie, in particolare il mercato del lavoro, e la prevenzione delle discriminazioni. Il PIC conferma però anche misure già consolidate e riconosciute in Ticino quali i corsi di lingua italiana, i progetti per la prima infanzia, l'interpretariato e la mediazione interculturale, le attività di sensibilizzazione e le occasioni di scambio e di incontro fra stranieri e svizzeri.

Per attuare tutte le misure previste dal PIC anche l'impegno finanziario del Cantone e dei Comuni aumenta, in linea di principio, proporzionalmente a quello della Confederazione. Il nuovo Centro di consulenza e informazione (CCI) e i numerosi partner attivi sul territorio (prestatori e mandatar) con le loro attività volte a raggiungere gli obiettivi del PIC sostengono concretamente durante tutto il quadriennio il lavoro dell'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri (UD), le cui risorse umane restano limitate. UD e Gruppi di lavoro appositi verificano e valutano regolarmente il lavoro svolto da terzi.

In previsione del 2018, il PIC assume un ruolo di incitatore in particolare per le Strutture ordinarie ticinesi affinché quest'ultime, nel limite delle loro possibilità, integrino le attività specifiche per l'integrazione degli stranieri nelle loro attività e proposte ordinarie, e le gestiscano autonomamente. Per raggiungere questo obiettivo occorre, in loco, intensificare il dialogo in particolare con il mercato del lavoro e il mondo dell'economia in generale, con i responsabili della formazione, con le autorità comunali, con i responsabili dei servizi interessati all'interno dell'Amministrazione cantonale. E a livello nazionale occorre rafforzare il dialogo con la CTA, la Conferenza nazionale sull'integrazione, la CdC, la CDI (in particolare i Cantoni latini e il Canton Grigioni), l'UFM e il mondo dell'economia nazionale. E' pure necessario, intervenendo anche a livello legislativo, migliorare la formazione professionale dei migranti, il riconoscimento delle competenze acquisite, lo sviluppo dei quartieri ("Projets urbains et péri-urbains") e la collaborazione interistituzionale.

Per attuare gli obiettivi del PIC il Canton Ticino propone un'organizzazione concentrica, con perno centrale l'UD e il CCI e lo sviluppo a rete sul territorio di collaborazioni operative, consulenze, accompagnamenti e incitamenti grazie ai numerosi prestatori e mandatar coinvolti (vedi lista a pag. 8), in funzione delle risposte che loro possono dare ai bisogni espressi nel PIC per raggiungere e sostenere in modo particolare i gruppi target principali quali i nuovi arrivati, gli stranieri residenti, le Comunità di stranieri, le Strutture ordinarie, le Amministrazioni pubbliche.

<b>NAZIONALITÀ</b>	<b>POPOLAZIONE</b>	<b>PERCENTUALE</b>
<b>Totale TI – 2011</b>	<b>336'943</b>	<b>100.0</b> di cui
<b>Svizzeri</b>	<b>48'599</b>	<b>73.8</b>
<b>Totale stranieri</b>	<b>88'344</b>	<b>26.2</b>
<b>Italia</b>	<b>50'958</b>	<b>15.1</b>
Francia	879	0.3
Germania	3'733	1.1
Austria	606	0.2
Spagna	1'527	0.4
Portogallo	7'841	2.3
Croazia	2'302	0.7
Bosnia-Erzegovina	1'917	0.6
Serbia	3'368	1.0
Albania	52	0.0
Kosovo	1'255	0.3
Ucraina	346	0.1
Russia	462	0.1
Turchia	954	0.3
Resto UE/AELS	4'094	1.2
Altri Europa	976	0.3
<b>Totale dall'Europa (EU/AELS/resto del continente)</b>	<b>81'270</b>	<b>24.1</b>
Africa (Nera e Maghreb)	1'198	0.3
Asia (con Vicino e Medio Oriente)	2'137	0.6
America del Nord	919	0.3
America centrale/Stati caribici	915	0.3
America latina + meridionale	1'795	0.5
Oceania	84	0.0
Apolidi	-	0.0
Non conosciuta	26	0.0

Bellinzona, 31 agosto 2012 /Fm

Fonte: Ustat





# Convenzione di programma

(contratto di diritto pubblico)

- ai sensi dell'art. 20a LSu

tra

**la Confederazione Svizzera**

rappresentata dall'Ufficio federale della migrazione, Quellenweg 6, 3003 Berna-Wabern

in seguito l'Ufficio federale

e

**la Repubblica e Canton Ticino**

Residenza governativa, 6501 Bellinzona

in merito

all'attuazione della promozione dell'integrazione specifica nel Cantone Ticino  
negli anni 2014-2017

## **1. Premessa**

Confederazione e Cantoni attribuiscono alla politica d'integrazione un'importanza cruciale. Una buona integrazione degli stranieri contribuisce all'attuazione della coesione sociale e al futuro della Svizzera come piazza economica.

Pertanto il Consiglio federale e i governi cantonali riconoscono che la promozione dell'integrazione rientra tra i mandati dello Stato e hanno concordato di basare la propria politica d'integrazione su principi fondamentali comuni (cfr. documento di base del 23 novembre 2011 in allegato) con l'obiettivo di:

- a) rafforzare la coesione sociale sulla base dei valori sanciti dalla Costituzione federale;
- b) promuovere un atteggiamento di reciproca attenzione e tolleranza nella popolazione residente autoctona e straniera;
- c) garantire agli stranieri pari opportunità di partecipazione alla vita economica, sociale e culturale della Svizzera.

## **2. Basi**

Le basi di matrice federale della presente convenzione sono le seguenti:

- Legge federale del 16 dicembre 2005 sugli stranieri (LStr; RS 142.20);
- Ordinanza del 24 ottobre 2007 sull'integrazione degli stranieri (OIntS; RS 142.205);
- Legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (LSu; RS 616.1);
- Ordinanza 2 dell'11 agosto 1999 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie (OAsi 2; RS 142.312);
- Circolare del 30 aprile 2013 "Richiesta di convenzione di programma, compreso il programma cantonale d'integrazione".

La base di matrice cantonale della presente convenzione è il programma d'integrazione del Cantone del 30 giugno 2013, in particolare le disposizioni ivi menzionate al capitolo C - 1.

Le basi comuni della presente convenzione sono costituite da:

- Rapporto e raccomandazioni della CTA del 29 giugno 2009 concernente lo sviluppo della politica d'integrazione svizzera;
- "Documento di base relativo alla sottoscrizione di accordi programmatici ai sensi dell'art. 20a LSu" del 23 novembre 2011.

## **3. Durata della convenzione**

La presente convenzione di programma trova applicazione per il periodo compreso tra l'1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2017, salvo il caso in cui singole disposizioni vincolino le parti oltre tale periodo.

## **4. Obiettivi programmatici strategici**

Gli obiettivi programmatici strategici perseguiti dalle parti per mezzo della presente convenzione sono definiti nel documento di base del 30 giugno 2013 (cfr. allegato) e riguardano i seguenti tre ambiti:

1. Informazione e consulenza
2. Formazione e lavoro
3. Comunicazione e integrazione sociale

## 5. Oggetto della convenzione

### 5.1 Prestazioni del Cantone

Obiettivi programmatici strategici di cui al documento di base del 23 novembre 2011	Obiettivi operativi (opzionale)	Indicatore/i <sup>1</sup>
<b>Pilastro 1: Informazione e consulenza</b>		
<p><u>Prima informazione e fabbisogno in termini di promozione dell'integrazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutte le persone che per la prima volta giungono in Svizzera da un Paese estero, con la prospettiva di rimanervi a lungo legalmente, si sentono benvenute nel nostro Paese e vengono informate in merito ai principali aspetti della vita locale e alle offerte disponibili a sostegno della loro integrazione.</li> <li>• Ai migranti con particolari bisogni in termini di integrazione sono offerte quanto prima, comunque entro un anno, idonee misure d'integrazione.<sup>2</sup></li> </ul>	<p>Tutti coloro che per la prima volta arrivano in Ticino (dal resto della Svizzera o dall'estero) per rimanervi a lungo legalmente ricevono una Prima informazione sui principali aspetti della vita locale e le offerte disponibili a sostegno della loro integrazione.</p> <p>Ai migranti con particolari bisogni in termini di integrazione sono offerte entro un anno dal loro arrivo misure d'integrazione e interventi di Prima accoglienza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatti presso il CCI</li> <li>• Contatti presso i Comuni</li> <li>• Numero di esemplari di "Il Ticino in breve" distribuiti</li> <li>• Incontri personali e di gruppo con i mentori</li> <li>• Eventi formativi e informativi organizzati</li> <li>• Ristampa "Il Ticino in breve"</li> </ul>
<p><u>Consulenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I migranti sono informati e assistiti in ordine all'acquisizione di idonee competenze linguistiche, alla gestione della vita quotidiana e all'integrazione professionale e sociale.</li> <li>• Le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati, assistiti e dispongono di un affiancamento nella loro azione volta a rimuovere gli impedimenti all'integrazione, nei processi di apertura transculturale e nella predisposizione di misure destinate a specifici gruppi target.</li> <li>• La popolazione viene informata sulla specifica situazione degli stranieri, sugli obiettivi e i principi fondamentali della politica d'integrazione e sulle misure di promozione dell'integrazione.</li> </ul>	<p>I migranti sono informati e accompagnati rispetto all'acquisizione di idonee competenze linguistiche, alla gestione della vita quotidiana, all'integrazione professionale e sociale.</p> <p>Le Strutture ordinarie e altri diretti interessati sono informati e assistiti e dispongono di un accompagnamento per rimuovere impedimenti all'integrazione e per la predisposizione di misure destinate a specifici gruppi target.</p> <p>La popolazione è regolarmente informata sulla specifica situazione degli stranieri, sui diritti umani, sugli obiettivi e i principi fondamentali della politica d'integrazione, sulle misure di promozione e sulle diverse realtà e problematiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatti presso il CCI</li> <li>• Contatti presso i Comuni e altri prestatori di servizi per migranti</li> <li>• Incontri personali e di gruppo con i mentori</li> <li>• Eventi formativi e informativi organizzati</li> <li>• Numero di partecipanti</li> <li>• Numero e genere di contatti con le SO e altri diretti interessati</li> <li>• Ricerche e approfondimenti</li> </ul>

<sup>1</sup> Qualora non si disponga di un indicatore idoneo, devono essere elencate le prestazioni.

<sup>2</sup> Per legge, i cittadini dell'UE/AELS non possono essere obbligati a sottoporsi a misure integrative.

<p><u>Tutela dalla discriminazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le istituzioni delle strutture ordinarie e altri diretti interessati vengono informati e assistiti in ordine a questioni concernenti la tutela dalla discriminazione.</li> <li>Le persone discriminate a causa della loro origine o razza dispongono di una consulenza competente e di adeguato sostegno.</li> </ul>	<p>Le Strutture ordinarie e altri diretti interessati sono informati e assistiti in merito a questioni concernenti la tutela dalla discriminazione.</p> <p>Le persone discriminate per la loro origine, razza o religione dispongono di una consulenza competente e di adeguato sostegno. La popolazione è regolarmente sensibilizzata al tema.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Casi repertoriati nei vari tipi di monitoraggio</li> <li>Numero di consulenze giuridiche e di interventi di mediazione</li> <li>Numero e generi di eventi</li> </ul>
<b>Pilastro 2: Formazione e lavoro</b>		
<p><u>Lingua:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Con riferimento a una delle lingue ufficiali del Paese, i migranti dispongono delle conoscenze necessarie per capire e farsi capire nella quotidianità e adeguate alla loro situazione lavorativa.</li> </ul>	<p>I nuovi arrivati dispongono delle conoscenze necessarie in italiano per capire e farsi capire nella quotidianità in Ticino. La promozione delle loro competenze può essere accompagnata dall'apprendimento di altre lingue nazionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tasso di riuscita</li> <li>Analisi dei progressi fatti</li> <li>Valutazione di contenuti</li> </ul>
<p><u>Promozione della prima infanzia:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Le famiglie dei migranti godono di pari opportunità d'accesso alle offerte in tema di promozione della prima infanzia adeguate alla loro situazione familiare.</li> </ul>	<p>Le famiglie dei migranti godono di pari opportunità d'accesso alle offerte in tema di promozione della prima infanzia adeguate alla loro situazione familiare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di partecipanti</li> <li>Numero di incontri in rete</li> <li>Valutazione dei progetti</li> <li>Richieste per altri progetti</li> </ul>
<p><u>Capacità di restare sul mercato del lavoro:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I migranti che non hanno accesso alle offerte delle strutture ordinarie dispongono di un sostegno che migliora la loro capacità di restare sul mercato del lavoro.</li> </ul>	<p>I migranti che non hanno o hanno un accesso limitato alle offerte delle Strutture ordinarie dispongono di un sostegno che migliora la loro capacità di restare sul mercato del lavoro e che promuove le loro competenze. Le Strutture ordinarie sono sensibilizzate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di consulenze</li> <li>Successi integrativi ottenuti</li> <li>Numero di nuovi progetti in aziende</li> <li>Bilanci delle competenze</li> </ul>
<b>Pilastro 3: Comunicazione e integrazione sociale</b>		
<p><u>Interpretariato interculturale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I migranti e i collaboratori delle strutture ordinarie dispongono in particolari situazioni (colloqui su argomenti complessi oppure molto personali, procedure amministrative) di un sostegno in termini di mediazione al fine di ottenere servizi di qualità nel settore dell'interpretariato interculturale.</li> </ul>	<p>I migranti e le Strutture ordinarie dispongono in particolari situazioni (impossibilità di comunicare in una lingua comune, colloqui su argomenti complessi, procedure amministrative) di un sostegno in termini di mediazione per ottenere servizi legati all'interpretariato interculturale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di ore di interpretariato</li> <li>Genere di lingue richieste</li> <li>Numero e genere di clienti</li> <li>Numero di certificati federali "Interpret"</li> </ul>
<p><u>Integrazione sociale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I migranti prendono parte alla vita sociale del vicinato, ossia nell'ambito del Comune, del quartiere e delle organizzazioni della società civile.</li> </ul>	<p>I migranti prendono parte alla vita sociale delle organizzazioni della società civile, la quale viene sensibilizzata alle loro problematiche. La percezione dell'immagine del migrante è migliorata.</p> <p>I Comuni sono accompagnati nel miglioramento della coesione sociale in sito</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Associazioni sportive coinvolte e nuove discipline</li> <li>Numero e genere di eventi di sensibilizzazione</li> <li>Analisi di realtà urbane</li> </ul>

Il Cantone si impegna ad adempiere allo scopo della convenzione gestendo con oculatazza le risorse economiche, nel rispetto dei termini e conformemente allo scopo pattuito e a garantire a lungo termine le prestazioni dovute. A tal fine il Cantone collabora fattivamente con i Comuni e i soggetti non statali, nello specifico anche con le organizzazioni dei migranti.

Il Cantone (inclusi i Comuni) impiega per il programma proprie risorse finanziarie in misura almeno pari all'ammontare del contributo federale di cui al punto 5.2 lettera a previa approvazione dei relativi crediti a preventivo da parte del Parlamento cantonale. Per la durata concordata per il programma si tratta di un importo complessivo pari a 3'982'000.- franchi.

## 5.2 Prestazioni della Confederazione

a) Al fine di conseguire gli obiettivi programmatici di cui al punto 4 la Confederazione si impegna, in virtù dell'articolo 55 LStr, a fornire i seguenti contributi massimi globali per le prestazioni di cui al punto 5.1 per il periodo concordato come al punto 3: 3'982'000.- franchi (di cui 553'848.- franchi a titolo di contributo di base).

b) Oltre a ciò la Confederazione corrisponde un importo forfettario a favore dell'integrazione, secondo le modalità stabilite nel documento di base del 23 novembre 2011 (punti 6.5-6.8), di 3'708'356.- franchi.

## 6. Modalità di erogazione

### 6.1 Pianificazione finanziaria

Negli anni di attuazione del programma, i contributi federali ammonteranno verosimilmente a:

1° anno (2014)	1'922'589.-
2° anno (2015)	1'922'589.-
3° anno (2016)	1'922'589.-
4° anno (2017)	1'922'589.-

### 6.2 Modalità di erogazione

Su richiesta del Cantone la Confederazione eroga annualmente al Cantone in due rate (nei mesi di gennaio e luglio) i contributi convenuti nel quadro dei crediti concessi.

In linea di principio i pagamenti rateali vengono effettuati indipendentemente dal grado di conseguimento dell'obiettivo. Sono fatte salve la riduzione o la cessazione dei pagamenti in caso di gravi inadempienze nell'ambito della prestazione.

### 6.3 Riserva di erogazione

Il versamento dei contributi di cui al punto 6.1 è effettuato con riserva di approvazione da parte del Parlamento dei rispettivi crediti a preventivo.

## 7. Sostegno al programma e controlli concernenti l'adempimento

### 7.1 Rapporti annuali

Il Cantone riferisce annualmente alla Confederazione in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi programmatici strategici per mezzo degli indicatori concordati<sup>3</sup> di cui al punto 5.1, ai contributi federali fino a quel momento ricevuti e a tutte le risorse impiegate per il programma. Il rapporto concernente il secondo anno di programma contiene inoltre le conclusioni in vista del successivo periodo di validità della convenzione.

---

<sup>3</sup> Qualora non si disponga di un indicatore idoneo, il Cantone riferisce in merito al grado di avanzamento della prestazione dovuta.

## 7.2 *Rapporto finale*

Con il rapporto finale il Cantone riferisce alla Confederazione in merito al grado di conseguimento degli obiettivi programmatici strategici per mezzo degli indicatori concordati<sup>4</sup> di cui al punto 5.1, ai contributi federali ricevuti e a tutte le risorse impiegate per il programma. Il rapporto finale contiene inoltre una valutazione complessiva del programma.

## 7.3 *Termini di presentazione*

I rapporti annuali e quello finale devono essere presentati entro la fine del mese di aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. La Confederazione analizza i rapporti e comunica i risultati al Cantone entro la fine di giugno.

## 7.4 *Controlli a campione*

La Confederazione ha facoltà di effettuare in qualsiasi momento controlli a campione. Il Cantone consente alla Confederazione di prendere visione di tutti i documenti rilevanti ai fini della convenzione di programma.

# 8. **Vigilanza finanziaria**

Il Controllo federale delle finanze (CDF) e il Controllo cantonale delle finanze possono verificare in loco la sussistenza, la completezza e l'esattezza dei dati trasmessi dal Cantone. Nel quadro dei loro controlli il CDF e il Controllo cantonale delle finanze hanno accesso ai dati rilevati in relazione alla convenzione di programma. Le modalità dell'esame sono stabilite anticipatamente di comune accordo tra il CDF e il Controllo cantonale delle finanze. Qualora non sia possibile una procedura condivisa, il CDF può effettuare i controlli in loco anche autonomamente. Il Controllo cantonale delle finanze deve sempre essere invitato al colloquio conclusivo. Tutte le parti ricevono direttamente tutti i rapporti di verifica relativi alla presente convenzione.

# 9. **Adempimento della convenzione di programma**

## 9.1 *Adempimento*

La convenzione di programma si ritiene adempiuta se al termine del suo periodo di validità gli obiettivi programmatici strategici definiti in base agli indicatori (cfr. punto 5.1) sono stati raggiunti e i contributi federali di cui ai punti 5.2 e 6 sono stati erogati.

## 9.2 *Perfezionamenti successivi*

Qualora uno o più obiettivi programmatici strategici definiti in base agli indicatori non siano stati raggiunti entro i termini concordati, la Confederazione può concedere al Cantone un ulteriore termine di scadenza (al massimo un anno) per conseguire quanto convenuto. Per questi perfezionamenti la Confederazione non fornisce ulteriori contributi oltre a quelli di cui al punto 5.2. L'obbligo di provvedere a tali perfezionamenti decade nel caso in cui il Cantone sia in grado di dimostrare che la prestazione convenuta non può essere resa a causa di circostanze esogene non imputabili al Cantone stesso.

---

<sup>4</sup> Qualora non si disponga di un indicatore idoneo, il Cantone riferisce in merito alla prestazione resa.

## **10. Modalità di adeguamento**

### *10.1 Modifica delle condizioni generali*

Qualora nel corso del periodo di validità della convenzione le condizioni generali subiscano modifiche in misura tale da rendere l'adempimento della convenzione oltremodo difficoltoso o agevolato, le parti ridefiniscono l'oggetto della convenzione oppure risolvono anticipatamente la convenzione di programma stessa.

Le parti si impegnano a tenersi vicendevolmente informate in caso di importanti modifiche delle condizioni generali.

In ordine alla somma forfettaria a favore dell'integrazione si applicano esclusivamente le modalità stabilite nel documento di base del 23 novembre 2011 (punti 6.5-6.8).

### *10.2 Richiesta*

Per ottenere una revisione della convenzione ai sensi del punto 10.1, occorre inoltrare idonea richiesta all'altra parte adducendo esplicitamente le ragioni della richiesta.

### *10.3 Clausola di salvaguardia*

Qualora una disposizione della presente convenzione risulti essere, in tutto o in parte, inefficace, essa non inficia l'intero della convenzione di programma. Tale disposizione è quindi da interpretarsi in modo tale da consentire quanto più possibile il raggiungimento dello scopo perseguito.

## **11. Principio di cooperazione**

Le parti si impegnano a comporre, possibilmente con spirito cooperativo, tutte le divergenze di opinione e le controversie derivanti della presente convenzione di programma.

Prima di adire le vie legali, devono essere esperite le procedure che possono consentire di appianare le divergenze d'opinione e in particolare procedure peritali, di composizione dei conflitti, di mediazione e altre.

## **12. Protezione giuridica**

La protezione giuridica è retta dalle disposizioni generali sull'amministrazione della giustizia federale (art. 35 cpv. 1 LSu).

## **13. Modifica della convenzione di programma**

Pena la loro invalidità, le modifiche alla presente convenzione di programma devono essere redatte in forma scritta e devono essere firmate dai rappresentanti autorizzati di entrambe le parti.

## **14. Entrata in vigore della convenzione di programma**

La convenzione di programma validamente firmata da entrambe le parti entra in vigore il 1 gennaio 2014.

## 15. Allegati

Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della convenzione di programma.

**Il presente contratto è redatto e sottoscritto in duplice copia.**

Luogo e data:  
Berna,

Luogo e data:  
Bellinzona,

**UFFICIO FEDERALE DELLA MIGRAZIONE**  
Direzione

**REPUBBLICA E CANTONE TICINO**  
Dipartimento delle istituzioni

Mario Gattiker, Direttore

Norman Gobbi, Direttore

### **Allegati:**

- “Documento di base relativo alla sottoscrizione di accordi programmatici ai sensi dell’art. 20a LSU” del 23 novembre 2011;
- Circolare “Richiesta di convenzione di programma, compreso il programma cantonale d’integrazione” del 30 aprile 2013;
- “Programma cantonale d’integrazione” del 30 giugno 2013.

### **Originale e allegati a:**

- Repubblica e Cantone Ticino, Dipartimento delle istituzioni, Residenza governativa, 6501 Bellinzona
- Ufficio federale della migrazione, GEVER

### **Copia per informazione, previa sottoscrizione da parte di entrambi i contraenti, con allegati a:**

- CdC

# Programma cantonale d'integrazione (PIC) a partire dal 2014

Promozione dell'integrazione nell'ambito delle strutture ordinarie

## Promozione specificamente dell'integrazione della Confederazione e dei cantoni

Informazione e consulenza	Formazione e lavoro	Comprensione e integrazione sociale
Prima informazione e fabbisogno di promozione	Lingua e formazione	Interpretariato interculturale
Consulenza	Prima infanzia	Integrazione sociale
Protezione contro la discriminazione	Lavoro	



numero			Bellinzona
2116	fr	19	17 aprile 2012

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

richiamati:

- la circolare del 24 novembre 2010 dell'Ufficio federale della migrazione "*Garantire il prosieguo della promozione specifica dell'integrazione da parte della Confederazione dal 2012*";
- le indicazioni dell'Ufficio federale della migrazione, condivise sia dall'Assemblea plenaria della Conferenza dei Governi cantonali il 30 settembre 2011, sia dal Consiglio federale il 23 novembre 2011;
- il sostegno del Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino allo sviluppo futuro della politica di integrazione, confermato il 16 giugno 2011;
- la volontà, espressa il 17 agosto 2011 dal Consiglio di Stato, di aderire ai futuri Programmi federali per l'integrazione;
- la necessità di preparare il Programma cantonale di integrazione 2014-2017;

annotato come l'Ufficio del Delegato all'integrazione degli stranieri abbia già creato, sin dal mese di marzo 2011, un Gruppo di lavoro ristretto, rappresentativo delle varie realtà locali, per la preparazione del Programma cantonale 2014-2017;

rilevato:

- che la prima bozza di proposta di Programma cantonale di integrazione 2014-2017 deve essere consegnata al Direttore del Dipartimento delle istituzioni entro il 31 dicembre 2012;
- che la bozza di proposta definitiva deve essere presentata al Consiglio di Stato entro il 31 gennaio 2013;
- che il Programma cantonale 2014-2017 definitivo deve essere presentato all'Ufficio federale della migrazione entro il 30 aprile 2013 (data da confermare) e
- che il Programma deve essere applicato a partire dal 1. gennaio 2014;

ritenuta la necessità di preparare gli obiettivi programmatici e strategici contenuti nei tre pilastri della promozione specifica dell'integrazione (Informazione e consulenza, Formazione e lavoro, Comprensione e integrazione sociale) e di implementare azioni concrete coinvolgendo e collaborando con i servizi e gli enti interessati e con le strutture ordinarie (scuola, formazione, lavoro, sanità, socialità);

sentiti preliminarmente i diretti interessati come pure il Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri;

su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

**r i s o l v e :**

1. **È costituito** un Gruppo di lavoro (GL) incaricato di preparare ed implementare il Programma cantonale di integrazione 2014-2017.

2. Il Gruppo di lavoro è composto da:

- Andrea **Banfi**, Capoufficio Servizi e attività sociali Comune di Chiasso, 6830 Chiasso;
- Sabina **Beffa**, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, Residenza;
- Mumina **Contessi**, Comunità africana del Ticino, Via San Gottardo 21, 6500 Bellinzona;
- Marco **Galli**, Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, Residenza;
- Aleksandar **Jeremic**, Comunità dei Balcani, c/o Associazione Branko Radicevic, Via Industria 6b, Pregassona;
- Sabrina **Antorini Massa**, Capoufficio Dicastero Integrazione e informazione sociale Città di Lugano, Via Trevano 55, 6900 Lugano;
- Giona **Mattei**, SOS Ticino, Responsabile Progetto Derman di interpretariato e mediazione interculturale, Casella postale 4363, Via Zurigo 17, 6904 Lugano;
- ~~Fabio **Marinelli**, Responsabile amministrativo presso l'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri, Residenza;~~
- Francesco **Mismirigo**, Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri, Residenza;
- Francesco **Onorato**, Comunità italiana, Patronato ACLI, Via Balestra 19, 6900 Lugano;
- Curzio **Perucchi**, Servizio stranieri della Sezione della popolazione, Residenza.

3. Il signor Francesco Mismirigo è designato responsabile del Programma e coordinatore del Gruppo di lavoro.

4. In particolare, in base alle richieste federali, il Gruppo di lavoro è incaricato di:

- monitorare le proposte già realizzate;
- identificare i bisogni specifici dei diversi pubblici interessati;
- definire gli obiettivi condivisi ed i mezzi di attuazione;
- proporre concreti e fattibili obiettivi programmatici strategici;
- proporre le misure specifiche;
- identificare i partner pubblici e privati presenti sul territorio;
- quantificare i possibili costi diretti ed indiretti.

5. Ai membri del Gruppo di lavoro, ad eccezione dei dipendenti statali, sono corrisposte le indennità previste dal Regolamento concernente le commissioni, i gruppi di lavoro e le rappresentanze presso enti di nomina del Consiglio di Stato del 6 maggio 2008.

6. Le spese sono a carico della voce di bilancio 300049 CRB 110 "Indennità commissioni diverse" (elemento WBS 110 01 007).

7. Comunicazione:

- agli interessati;
- al Dipartimento delle istituzioni, Residenza;
- al Dipartimento della sanità e della socialità, Residenza;
- alla Divisione degli interni, Residenza;
- all'Ufficio del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri, Residenza;
- alla Sezione delle risorse umane, Residenza;
- alla Sezione delle finanze, Residenza;
- al Controllo cantonale delle finanze, Residenza;
- alla Cancelleria dello Stato, Residenza.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

M. Borradori

Il Cancelliere:

G. Gianella

numero			Bellinzona
7094	sb	14	18 dicembre 2012

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

considerate:

- la necessità di promuovere l'acquisizione di competenze di base di cui una persona dovrebbe disporre per orientarsi in molteplici situazioni private e professionali nell'arco di tutta la vita;
- le Linee Direttive 2012 – 2015 del Consiglio di Stato, scheda n. 13 che considera prioritaria la lotta all'illetteratismo;
- le risultanze dello studio ALL (Adult Literacy and Life Skills Survey, UST 2006);
- il rapporto del Gruppo di lavoro interdipartimentale del dicembre 2011;
- l'adesione del Cantone Ticino ai progetti attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro a livello nazionale e intercantonale sotto l'egida dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e dalla Conferenza svizzera degli uffici cantonali della formazione professionale (CSFP);

ritenuta necessaria l'implementazione delle misure proposte nel rapporto dal Gruppo di lavoro interdipartimentale e la necessità di sviluppare progetti specifici e mirati coinvolgendo e collaborando con i servizi e gli interessati,

richiamati:

- gli artt. 1, 3, 4, 7, 17, 18, 30, 31, 32, 33 e 34 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr) del 13 dicembre 2002 e della relativa Ordinanza sulla formazione professionale (OFPr) del 19 novembre 2003;
- gli artt. 2, 3, 8, 16, 21 e 22 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) del 4 febbraio 1998 e del relativo Regolamento di applicazione del 1° aprile 2008, artt. 8, 36, 43 e 61 del;
- la risoluzione del Consiglio di Stato n. 6575 del 18.12.2007;
- la risoluzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport n. 156 del 6 luglio 2011,

su proposta del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport,

**d e c i d e :**

1. Il Gruppo di lavoro interdipartimentale per la promozione delle competenze di base è incaricato di proseguire il proprio mandato allo scopo di promuovere le competenze di base degli adulti nel Cantone Ticino.
2. Il Gruppo è costituito dalle persone:
  - Marco Badan, progetto LinguaSI, Divisione della formazione professionale, Breganzona.
  - Sabina Beffa, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, Bellinzona;
  - Rita Beltrami, Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, Bellinzona;
  - Luisella De Martini, Ufficio dell'assistenza riabilitativa, Lugano;

- Fabio Marinelli, Ufficio del Delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri, Bellinzona;
  - Cristina Salati, Ufficio delle misure attive, Bellinzona;
  - Francesco Vanetta, Ufficio insegnamento medio, Bellinzona;
  - Pepita Vera Conforti, Ufficio della formazione continua e dell'innovazione della Divisione della formazione professionale, Breganzona
3. La signora Pepita Vera Conforti è designata responsabile del progetto e coordinatrice del GL.
4. In particolare il Gruppo di lavoro è incaricato di:
- monitorare le proposte già realizzate;
  - identificare i bisogni specifici dei diversi pubblici sviluppando progetti mirati di recupero delle competenze;
  - identificare e collaborare con partner pubblici e privati presenti sul territorio;
  - identificare nel piano delle misure proposto (Rapporto, dicembre 2011) quelle misure e quei progetti prioritari da implementare;
  - quantificare i possibili costi diretti ed indiretti e procedere alla richiesta di finanziamenti a livello cantonale e federale secondo le leggi specifiche di settore;
  - identificare modalità di misurazione dell'impatto delle misure messe in atto.
5. Fino ad un massimo di 5'000 franchi a mandato e tenuto conto delle disponibilità di credito a preventivo al conto 318015/CRB 595, WBS 595 01 0011, l'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione è autorizzato ad assegnare mandati di collaborazione alla tariffa in uso per le supplenze.
6. Il Gruppo è chiamato ad allestire all'attenzione dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione della Divisione della formazione professionale un rapporto annuale sullo stato dei progetti, sugli obiettivi prioritari perseguiti e sul monitoraggio delle azioni intraprese.
7. Intimazione a:
- Membri del Gruppo
8. Comunicazione a:
- Divisione della formazione professionale, per sé e per i suoi uffici;
  - Divisione della scuola, Bellinzona
  - Controllo cantonale delle finanze, Bellinzona;
  - Sezione delle finanze, Bellinzona;
  - Sezione amministrativa, Bellinzona.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

M. Borradori

Il Cancelliere:

G. Gianella

numero			Bellinzona
1456	fr	13	20 marzo 2013

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

richiamata la risoluzione governativa n. 3359 del 24 giugno 2008 con la quale il Consiglio di Stato ha istituito il "Gruppo di coordinamento interdipartimentale per l'integrazione degli stranieri";

tenuto conto del fatto che, nel frattempo, 4 persone del gruppo di lavoro iniziale non sono più attive nell'Amministrazione cantonale;

considerata l'esigenza di coinvolgere funzionari di diversi Dipartimenti per l'allestimento del Programma di integrazione cantonale (PIC) per il periodo 2014-2017;

ritenuta la necessità di puntualizzare i compiti demandati al Gruppo;

sentiti gli interessati;

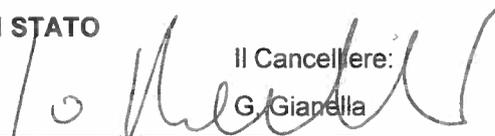
su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

### *decide:*

1. Il "Gruppo di coordinamento interdipartimentale per l'integrazione degli stranieri, di cui alla risoluzione governativa n. 3359 del 24 giugno 2008, è così composto:
  - Francesco **Mismirigo**, Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri;
  - Claudio **Blotti**, Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF);
  - Giuliano **Maddalena**, Direttore del pretirocinio della formazione empirica e del tirocinio pratico (DECS);
  - Sergio **Montorfani**, Capo della Sezione del lavoro (SL);
  - Moreno **Celio**, Direttore della Divisione dell'ambiente (DA) e Coordinatore del Dipartimento del territorio (DT);
  - Attilio **Cometta**, Capo della Sezione della popolazione (SP).
2. Al Gruppo sono assegnati i seguenti compiti:
  - allestire un catalogo delle differenti attività legate all'integrazione degli stranieri svolte dai diversi settori dell'Amministrazione cantonale;
  - individuare le lacune esistenti;
  - elaborare strategie per colmare le lacune evidenziate.
3. Comunicazione:
  - agli interessati;
  - Dipartimento delle istituzioni;
  - Dipartimento delle finanze e dell'economia;
  - Divisione degli interni;
  - ~~Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri;~~
  - Controllo cantonale delle finanze;
  - Sezione delle finanze;
  - Cancelleria dello Stato.

  
Il Presidente  
P. Beltraminelli

PER IL CONSIGLIO DI STATO

  
Il Cancelliere:  
G. Gianella

## Il Consiglio di Stato

richiamata la Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999, la Legge federale sugli stranieri del 16 dicembre 2005 (LStr) e la Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario del 18 aprile 1989 (LSan);

richiamato il rapporto conclusivo dello studio su "Promozione della salute e prevenzione adattati alla popolazione migrante: analisi dei bisogni dei programmi e dei progetti di salute pubblica nel Cantone Ticino", effettuato dal SOS Ticino su mandato dell'Ufficio del medico cantonale e finanziato dall'Ufficio federale della sanità pubblica;

considerato come lo stato di salute delle popolazioni vulnerabili in generale e delle popolazioni migranti in particolare sia obiettivamente meno buono della media e che questo aspetto abbia un costo sociale e finanziario;

preso atto che la LStr sancisce il rapporto tra il settore dell'integrazione degli stranieri e il settore della salute ed esplicita la necessità di cooperare nel lavoro di integrazione da parte delle autorità federali, cantonali e comunali, delle parti sociali, delle organizzazioni non governative e delle associazioni degli stranieri;

accertato che il coinvolgimento della popolazione migrante - facilitando loro un accesso corretto alle cure, ma anche alla cultura della salute - abbia un fondamento etico e di giustizia sociale, permettendo di utilizzare al contempo ed in maniera maggiormente sostenibile l'offerta sanitaria;

considerato che le Linee Direttive cantonali 2012-2015 menzionano che la "promozione dell'integrazione dell'Ufficio federale della migrazione fa capo sia alle strutture ordinarie (scuola, formazione professionale, mercato del lavoro, sistema sanitario), sia a misure specifiche complementari alle attività delle strutture ordinarie";

tenuto conto delle conclusioni del Pomeriggio di studio del 18 gennaio 2012 su "Migrazione e salute: quale integrazione?" e dei possibili margini di miglioramento ivi identificati;

sentita la Divisione della salute pubblica e consultate le cerchie coinvolte;

per proposta dell'Ufficio del medico cantonale,

**r i s o l v e:**

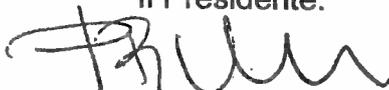
1. E' istituito il **Gruppo di lavoro (GL) Migrazione & Salute** con il compito di coordinare le attività e l'integrazione delle diverse competenze settoriali (sanitario, sociale, migrazione), ai fini di realizzare i seguenti obiettivi:

- sostenere lo scambio interdisciplinare sul piano scientifico e professionale riguardo l'interculturalità nel contesto della cura, della prevenzione e della promozione della salute
  - garantire la circolarità dell'informazione tra gli attori ticinesi e le comunità di stranieri presenti sul territorio
  - ottimizzare le competenze e le risorse esistenti in ambito di migrazione e salute
  - sviluppare metodologie d'intervento che corrispondono alla cultura e ai bisogni dei destinatari
  - aumentare le capacità di intercettare i bisogni e di attuare programmi d'intervento più efficaci
  - intervenire puntualmente a livello operativo nella gestione di casi complessi.
2. A far parte del Gruppo di Lavoro sono chiamati i rappresentanti delle seguenti istituzioni, enti ed associazioni:
- Signor Francesco Mismirigo, Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri, DI
  - Dr.ssa med. Martine Gallacchi Bouvier (o suo/a sostituto/a), capo Servizio promozione e valutazione sanitaria, Ufficio del medico cantonale, DSS
  - Signora Carmela Fiorini, capo servizio richiedenti l'asilo, Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF), DSS
  - Dr. med. Rafael Traber, direttore medico CPC, Organizzazione Socio-Psichiatrica Cantonale (OSC), DSS
  - Signora Monica Marcionetti, responsabile Antenna MayDay, SOS Ticino
  - Signor Giona Mattei, responsabile Progetto Derman, SOS Ticino
  - Signor Sascha Baeriswyl, servizio sociale, Ente Ospedaliero Cantonale (EOC)
  - Dr.ssa med. Catherine Goehring, Ordine dei Medici del Cantone Ticino (OMCT) - Medicina interna generale
  - Signora Zaina Gafic Tocchetti, mediatrice linguistico-culturale
  - Signora Mojgan Mashini, mediatrice linguistico-culturale
  - Signora Vincenza Guarnaccia, Progetto Primis, Aiuto Aids Ticino.
3. La Presidenza del Gruppo di Lavoro è assegnata al Dr. med. Roberto Malacrida, Bellinzona; la funzione di segretario/a sarà assegnata dal gruppo.
4. La frequenza delle sedute è stabilita dal Gruppo di lavoro e entro aprile 2014 verrà redatto un rapporto che identifichi i fabbisogni nell'ambito di migrazione e salute.
5. Il Gruppo di Lavoro, se così autorizzato dal Consiglio di Stato, potrà avvalersi della collaborazione di esperti interni ed esterni all'Amministrazione cantonale.
6. Al Presidente, ai mediatori linguistico-culturali e alla rappresentante dell'OMCT vengono riconosciute le indennità fissate dal Regolamento concernente le commissioni, i gruppi di lavoro e le rappresentanze presso enti di nomina del Consiglio di Stato del 6 maggio 2008.
7. Le spese sono a carico del conto 300050 "Indennità e spese commissioni diverse", CRB 200.

8. Comunicazione: Dr. med. Roberto Malacrida, Via Pian Laghetto 1, 6500 Bellinzona; sig. Francesco Mismirigo, Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri, Residenza governativa, 6501 Bellinzona; sig.ra Monica Marciotti, responsabile Antenna MayDay, c/o SOS Ticino, Via Merlina 3, 6962 Lugano-Viganello; sig. Giona Mattei, responsabile progetto Derman, c/o SOS Ticino, Via Merlina 3, 6962 Lugano-Viganello; Dr.ssa Catherine Goehring, Via Stefano Franscini 6, 6710 Biasca; sig. Sascha Baeriswyl, Servizio sociale dell'Ospedale Regionale di Lugano, Via Tesserete 46, 6900 Lugano; Dr. Rafael Traber, direttore medico CPC, Via Agostino Maspoli 6, 6850 Mendrisio; sig.ra Carmela Fiorini, capo servizio richiedenti l'asilo, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), Piazzale Stadio 3, 6500 Bellinzona; Sig.ra Vincenzà Guarnaccia, Aiuto Aids Ticino, Via Bagutti 2, C.P. 4034, 6900 Lugano; Dr.ssa Martine Bouvier Gallacchi, capo Servizio promozione e valutazione sanitaria, UMC, Via Orico 5, 6500 Bellinzona; sig.ra Zaina Gafic Tocchetti, Via ai Ronchi, 6804 Bironico; sig.ra Mojgan Mashini, Via Monte Boglia 6, 6900 Lugano; ai Dipartimenti interessati; alla Cancelleria dello Stato; alla Divisione delle risorse; alla Divisione della salute pubblica; alla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie; alla Sezione delle finanze; alla Sezione delle risorse umane; all'Ufficio dei controlli della Sezione delle finanze; all'Ufficio del medico cantonale, Servizio di promozione e valutazione sanitaria.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

  
P. Beltraminelli

Il Cancelliere:

G. Gianella

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Conferenza dei Governi cantonali  
Speichergasse 6  
Postfach 444  
3000 Berna 7

### **Principi che disciplinano la futura collaborazione Confederazione - Cantoni in materia di promozione dell'integrazione dal 2014: consultazione sui risultati delle negoziazioni DFGP-CdC**

Signor Presidente,  
Signora Segretaria generale,

in relazione al vostro scritto del 5 luglio scorso, vi comunichiamo quanto segue.

Come abbiamo già avuto modo di ribadire nella nostra lettera del 16 giugno 2011, riteniamo l'integrazione degli stranieri un tema centrale non solo della politica nazionale ma pure di quella cantonale. Infatti, le sfide legate all'integrazione sono sempre maggiori, sia nell'ambito della politica economica e dell'impiego sia per rafforzare la coesione sociale.

Lo sviluppo futuro dell'integrazione deve giustamente tenere in considerazione gli sforzi fatti fino ad oggi e i progetti realizzati. Deve pure permettere a Comuni, Cantoni e Confederazione di far fronte a realtà migratorie in continua crescita ed evoluzione.

Per quanto riguarda il Documento-quadro in previsione della conclusione di "Convenzioni-Programma", in particolare la versione datata 5 luglio 2011 ci sembra completa: riporta infatti tutti gli elementi essenziali della politica futura dell'integrazione prevista a partire dal 2014. Inoltre sembra rispettare in modo corretto le esigenze dei programmi d'integrazione cantonali in fase di realizzazione e fissa in modo chiaro l'orientamento della promozione dell'integrazione anche a livello locale (strutture ordinarie e Comuni).

**Per quanto riguarda il finanziamento riteniamo che il punto 6.11, nella versione francese, sia decisamente poco chiaro.**

Pure il modello di "Convenzione-Programma" per il periodo 2014-2017 è molto dettagliato. A nostro avviso contiene gli elementi essenziali che permettono di sottoscriverlo. La Convenzione è molto precisa ma nel contempo permette ai Cantoni una certa libertà d'azione, indispensabile per potersi impegnare per 4 anni.

Il modo di finanziamento (1:1) da voi proposto fra Confederazione e Cantoni (con i Comuni) è un buon compromesso e non stravolge la prassi attuale: esige da parte delle autorità coinvolte sforzi e responsabilità da condividere.

Inoltre, il deciso aumento di contributi da parte della Confederazione (in tutto oltre 20 milioni a partire dal 2014) è un gesto che invita i Cantoni ad aumentare la loro parte a favore dell'integrazione degli stranieri e in particolare dei nuovi arrivati, Confederati compresi. Anche in Ticino riteniamo che una politica d'integrazione coerente e che coinvolge chiaramente tutti e tre i livelli dell'autorità competente secondo la Legge sugli stranieri sia nel contempo una sfida ed un'opportunità. Abbiamo inoltre preso nota che le modalità del forfait di integrazione non cambiano.

Infine, come già ribadito, ci permettiamo osservare alla Conferenza dei Governi cantonali, al DFGP e ai competenti uffici federali, la particolarità unica del Canton Ticino: **pur desiderando rispettare le future linee direttive della Confederazione nel campo dell'integrazione auspichiamo che al Cantone, se necessario e su nostra precisa segnalazione, venga concessa una maggiore libertà d'azione a livello di contenuti e di progetti, pur beneficiando dei sostegni finanziari della Confederazione.**

Infatti, la realtà e i bisogni del Ticino sono spesso ben differenti da tutti gli altri Cantoni. Ad esempio, il fatto che il 90% degli stranieri stabilitisi nel Cantone sono originari del continente europeo - il 60% dei quali sono italiani - ci porta a ritenere meno prioritari i corsi di lingua rispetto all'organizzazione di momenti di incontro con la popolazione indigena e con le comunità, o ad eventi di sensibilizzazione.

Questa situazione e le direttive federali non ci metteranno purtroppo nella condizione di poter beneficiare del tetto massimo di contributi previsto dalla Confederazione per il Ticino che ammonterà a fr. 3'944'121.—a partire dal 2014.

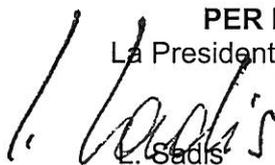
Approviamo dunque i principi e i risultati della consultazione così come ci sono stati sottoposti e pensiamo che lo sviluppo voluto dalla Confederazione per quanto riguarda la politica dell'integrazione ha ora le premesse per andare nella giusta direzione.

**Approveremo invece i documenti a cui fate riferimento nel vostro scritto unicamente quando saranno redatti anche nella terza lingua nazionale svizzera, ovvero in italiano.**

Ringraziandovi per averci dato l'opportunità di esprimerci, vogliate gradire, signor Direttore e signora Segretaria generale, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:



E. Sedis

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia per conoscenza a:

- Divisione degli interni, Residenza
- Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri, Residenza

numero			Bellinzona
7299	sb	4	19 dicembre 2012

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

richiamato il nuovo Programma federale di integrazione 2014 - 2017 nel quale, durante i due anni di transizione 2012 e 2013, è esplicitamente richiesto a tutti i Cantoni di preparare un nuovo Programma cantonale di integrazione 2014 - 2017 basato sulle nuove esigenze della Confederazione, che daranno pure diritto ad ottenere un cospicuo aumento dei contributi per l'integrazione;

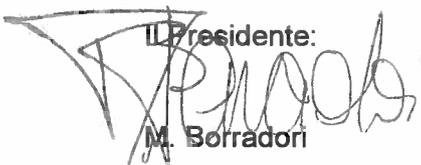
richiamata la volontà, espressa il 17 agosto 2011 dal Consiglio di Stato alla Conferenza dei Governi cantonali, di aderire ai futuri Programmi federali per l'integrazione;

visto il progetto di Programma di integrazione 2014 - 2017 (versione dicembre 2012);

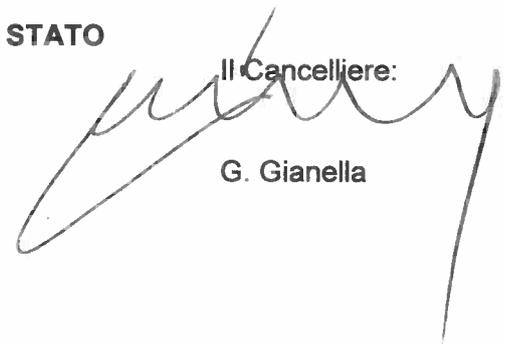
su proposta del Dipartimento delle istituzioni,

### *risolve:*

1. Le strategie e i contenuti relativi al progetto di Programma di integrazione 2014 - 2017 **sono approvati.**
2. Comunicazione:
  - Dipartimento delle istituzioni;
  - Divisione degli interni;
  - Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri;
  - Cancelleria dello Stato.

Il Presidente:  
  
M. Borradori

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Cancelliere:  
  
G. Gianella